PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 17 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10077

La questione cretese sarà risolta pacificamente.

Tale è la volontà delle potenze.

Alla Canea dovrà essere ritirata la bandiera greca.

Si ritiene scongiurato il pericolo di guerra

VIENNA 16 (N). L'Agenzia Herzog ha da Marienbad che re Edoardo, conversando con gli ambasciatori inglese e francese presso la Corte di Vienna, si è espresso in senso molto ottimista sulla questione di Creta, dicendo di ritenere che, visto l'accordo fra le Potenze protettrici, sia esclusa una più grave complicazione della questione di Creta fino a determinare una guerra greco-turca. Re Edoardo espresse questo suo convincimento ripetutamente, dichiarandosi anche convinto che il Governo greco, comprendendo il carattere della questione presente, agevolerà il componimento pacifico della questione di Creta.

Dopo il suo colloquio di ieri con re Edoardo anche Clemenceau espresse l'opinione che sia da escludersi qualsiasi complicazione guerresca tra la Turchia e la Grecia.

L'unica concessione alla Turchia

Nei circoli diplomatici si assicura che il Governo russo relativamente alla questione di Creta è d'opinione che la Turchia non possa ottenere altra soddisfazione che l'allontanamento della bandiera dal forte de La Canea. Le potenze protettrici faranno pressione sulla Turchia per impedirle di prendere delle misure contro la Grecia.

La «Neue Freie Presse» ha da Roma, da fonte competente, che anche colà si ritiene scongiurato il pericolo di guerra. Troppi interessi sono in giuoco perchè le potenze non facciano ogni sforzo per evitare a tempo gravi complicazioni. Come si riuscì nella questione bosniaca di venire ad un accordo, così anche la questione cretese sarà risolta pacificamente. La bandiera greca sulla fortezza de La Canea sarà tolta; non avendo però la Turchia protestato contro le bandiere issate su altri punti dell'isola, le potenze non se ne ingeriranno. L'Italia procede naturalmente nella questione cretese in perfetto accordo con le altre potenze protettrici.

La Porta insisterebbe nelle sue pretese

COSTANTINOPOLI 16 (N). Durante l'odierno ricevimento diplomatico il ministro degli esteri dichiarò che la Porta insisterà, relativamente a Creta, che la Grecia faccia la dichiarazione richiesta nell'ultima nota turca.

Il boicottaggio antiellenico a Salonicco

I bulgaro-macedoni malcontenti di Sofia e di Costantinopoli

SALONICCO 16 (N). Oggi è incominciato qui il boicottaggio delle navi greche. Si permise ancora al battello «Testuni» di scaricare, ma non di ricaricare altra mercanzia. Tutti i navicellai e facchini rifiutano solidamente di prestare l'opera loro, quindi ieri è mancata anche tutta la posta per Costantinopoli. La lancia postale a.-u., quantunque battesse bandiera austriaca, fu impedita dai navicellai di avvicinarsi al piroscafo postale. Centinaia di pacchi postali sono quindi rimasti a Salonicco.

Il console bulgaro di Salonicco aveva avuto da Sofia l'incarico di influire sulla popolazione bulgaro-macedone, perchè non si immischiasse nel conflitto greco-turco e si mantenesse tranquilla. Sandanski e Panizza convocarono perciò il comitato bulgaro a una seduta segreta, in cui fu deliberato di invitare i consoli bulgari in Macedonia a non ingerirsi nelle azioni dei bulgaro-macedoni, tanto più che i bulgari soggetti all'impero ottomano sono malcontenti della politica del Governo di Sofia.

Qui ed in altre città della Macedonia i bulgari ottomani tennero comizi per protestare contro il progetto di legge relativo alla ripartizione delle chiese e delle scuole fra patriarchisti ed esarchisti. I bulgari si ritengono danneggiati nei loro interessi nazionali. Fra loro si manifesta una viva ostilità contro il regime di Hilmi pascià.

L'agitazione nell'esercito greco

BERLINO 16 (N). Telegrafano da Atene: Il comitato per il movimento dei giovani militari deliberò di portare a conoscenza del presidente dei ministri sotto forma di un «ultimatum» che nessun ufficiale sopporterà che venga punito alcuno di coloro che presero parte all'ultimo movimento. Questa deliberazione è dovuta al fatto che su inchiesta del principe ereditario un ufficiale era stato chiamato a rispondere dinanzi ad un consiglio di guerra straordinario.

Il presidente dei ministri rispose che egli interporrà i suoi uffici per una decisione conciliante.

La soppressione della commissione finanziaria macedone

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ambasciatore italiano trasmise alla Porta una nota collettiva, nella quale le grandi potenze si dichiarano pronte a sopprimere la commisisone macedone per la riforma finanziaria, purchè la Porta si obblighi ad assegnare anche in futuro ai tre vilajet macedoni l'aumento di dazio del 3%, destinato al loro bilancio.

L'insurrezione del Yemen alla Camera

COSTANTINOPOLI 16 (N). La Camera doveva discutere oggi il disegno di legge concernente l'autonomia per il Yemen, ma il ministro dell'interno dichiarò che quel progetto è inopportuno e insufficente a risolvere la questione del Yemen, dove sono scoppiati nuovi disordini come, ad esempio, il recente attacco dello sceicco Idriss. Il Governo ha inviato nel Yemen truppe e denaro e prenderà severi provvedimenti. Il ministro invitò infine la Camera ad autorizzare il Governo a prendere per il Yemen le misure che riterrà opportune.

Una smentita

PARIGI 16 (Havas). Si telegrafa da Salonicco che il comitato centrale per l'unione ed il progresso smentisce la notizia recata dai giornali di Berlino, secondo la quale il governatore di Monastir avrebbe rotto ogni relazione con Costantinopoli.

La Serbia acquista materiale da guerra

VIENNA 16 (N). Si ha da Belgrado: In questi ultimi tempi è arrivato qui molto materiale da guerra e in particolare una grande quantità di dinamite per la fabbricazione di bombe. Nel corso della settimana passata furono fornite dalla fabbrica belga di Herstal due milioni di cartucce, e un altro milione da una fabbrica francese.

La questione dei Dardanelli

Una smentita russa

PIETROBURGO 16 (B). Di fronte alle notizie ripetutamente pubblicate dalla stampa circa pretese trattative che si sarebbero svolte a Cowes fra Isvolski e Grey sulle questione dei Dardanelli, l'Agenzia telegrafica pietroburghese dichiara nuovamente nel modo più esplicito che tale questione non fu posta sul tappeto e non viene neppure ora discussa.

La partenza delle navi italiane da Napoli

ROMA 16 (N). La «Tribuna», confermando che tutte le disposizioni date per le navi della squadra volante rientrano nell'orbita delle normali esercitazioni navali, rileva che a Napoli si continua a credere della prossima partenza della squadra volante. Anche stamane in città correva voce che la squadra volante avesse ricevuto ordine dal ministro della marina di tenersi pronta a salpare entro sei ore ad un comando eventuale. La «Tribuna» afferma che tale ordine non può essere stato mandato da Roma, e che i movimenti delle navi da guerra nel porto di Napoli non si possono interpretare come preparazione ad un'azione internazionale, di cui finora nemmeno si è discusso. Anche la partenza dell'«Agordat» si collega con le esercitazioni in corso. Quanto alla «Francesco Ferruccio», essa non sarà a La Canea che domattina, poichè tra Napoli e La Canea intercedono circa 750 miglia, che saranno coperte in una sessantina di ore.

Gli spagnoli prendono l'offensiva

Le disposizioni del generale Marina

MADRID 16 (N). Nei circoli ufficiali si smentisce recisamente la voce che in questi giorni sia pervenuto un «ultimatum» del sultano. Qui si sa soltanto che Muley Hafid ha mandato due emissari nel territorio del Riff per indurre i riffani a sospendere le ostilità; non si crede però che questa missione possa avere successo.

Ieri il generale Marina emanò alle truppe un ordine del giorno, in cui dà le disposizioni per l'imminente offensiva e per il contegno da tenersi durante i combattimenti, e promette di condurle alla vittoria. Esse devono compiere il compito assegnato dall'Europa alla Spagna, e preparare la via alla civiltà.

Il generale Marina tenne inoltre alle truppe un discorso. Si ritiene imminente l'offensiva.

I riffani possono mettere in campagna sessantamila uomini armati per un terzo di armi moderne; gli altri hanno fucili a bacchetta, ma la regione è così accidentata, che anche di tali armi si può fare un uso eccellente. La maggior parte dei riffani sono ora dispersi, perchè sarebbe per loro impossibile di nutrire tanti uomini insieme sulle colline del Gurugu, ma possono venire concentrati in dodici ore, al primo segnale che verrà dato con grandi fuochi incendiati sui punti più elevati. Cinquemila mauri soltanto rimangono ora sparpagliati nelle montagne, donde tirano contro i posti avanzati, molestando i convogli che vanno ogni giorno a vettovagliare i posti o ad aumentare ancora i depositi per la concentrazione delle truppe.

La salute delle truppe è eccellente. Il generale Marina ha completa fiducia nei suoi uomini e questi l'hanno pienissima in lui. Tutti sono desiderosi di marciare contro i riffani. Le operazioni promettono di riuscire felicemente, date le disposizioni prese e la qualità notevole delle truppe spagnole.

A Barcellona non ci furono esecuzioni

PARIGI 16 (B). Il «Figaro» apprende dall'ambasciata spagnuola che la notizia avuta, da un giornale parigino, da Cerbère, seconda la quale il 10 corrente sarebbero stati fucilati a Montjuich 25 prigionieri, è destituita di ogni fondamento. L'ambasciata spagnuola assicura nel modo più assoluto che dopo i recenti avvenimenti a Barcellona la pena di morte non è stata applicata.

LO SCIOPERO SVEDESE

Situazione immutata

STOCCOLMA 16 (N). Nella situazione dello sciopero non si riscontra alcun mutamento. Quantunque parecchi degli operai organizzati abbiano ripreso il lavoro, tuttavia gli organizzati si dimostrano in genere abbastanza solidali. E' notevole la circostanza che una parte degli operai organizzati appartenenti alla tipografia dell'autorevole organo liberale di Stoccolma «Aftonbladet», hanno ripreso il lavoro. In parecchi luoghi gli operai non organizzati riprendono il lavoro. Gli spazzini hanno deciso di non scioperare. E' molto probabile anche lo sciopero dei ferrovieri, la cui decisione sarà resa nota domani. Lo sciopero dei tipografi è completamente fallito, visto che i giornali escono nel consueto formato. Le vie di Stoccolma presentano l'aspetto normale. Anche il servizio tramviario è quasi normale. Si vedono «mail coachs» con turisti L'esposizione e i pubblici ritrovi sono bene frequentati. Il Governo non interverrà nello sciopero. Il morale delle truppe continua ad essere soddisfacente. I mercati sono popolati; gli operai si comportano in modo esemplare.

L'ospedale „Margherita" a Messina

MESSINA 16 (N). Nel villaggio Elena fu inaugurato oggi l'Ospedale «Regina Margherita» alla presenza dell'autorità civili e militari e di numerosi invitati. L'Ospedale, come è noto, fu offerto dalla regina Elena che l'ha riccamente provveduto di mobili, istrumenti, biancheria e di tutto il necessario al suo funzionamento.

Si riparla del matrimonio del duca degli Abruzzi

Un elogio all'esploratore

PARIGI 16 (N). Il «New York Herald» riceve da Nuova York: Il «New York World» pubblica un telegramma da Washington affermante che il re d'Italia nominerà il duca degli Abruzzi ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti. Il re darà il consenso al suo matrimonio con miss Caterina Elkins. Il duca verrà agli Stati Uniti nella prossima primavera per tenere alcune conferenze sotto gli auspici della Società nazionale di geografia a Washington, Filadelfia, Nuova York, Boston. Il «New York Herald» aggiunge poi che la notizia della nomina del duca degli Abruzzi ad ambasciatore non è confermata.

Secondo l'informatore del «World», il cui nome non viene divulgato, nessun fondamento esiste relativamente alla notizia secondo la quale il re Edoardo avrebbe interceduto a favore di miss Elkins. L'informatore ricorda anzi che il re Edoardo manifestò tale ostilità contro il matrimonio che la signora Elkins, la quale ora viaggia l'Europa con sua figlia, ha scartato dal suo itinerario tutti i luoghi in cui il sovrano inglese potrebbe trovarsi durante il suo viaggio.

PARIGI 16. Il «Figaro» pubblica un lungo ed entusiastico articolo sul duca degli Abruzzi, di cui ricorda la lunga carriera come esploratore. Il duca degli Abruzzi - scrive il «Figaro» - non si accontenta di essere un brillante ufficiale superiore della marina italiana: egli è anche, e diremo sovratutto uno dei più valorosi esploratori del nostro tempo, malgrado si contino a decine gli uomini arditi e coraggiosi attratti dal mistero delle regioni non ancora conosciute della terra. Dopo aver compiuta nel 1897 la perigliosa ascensione del monte Sant'Elia nell'Alaska, dopo aver condotta dal 1899 al 1900 fino alle terre artiche la «Stella Polare», dopo avere nel 1906 scalato vittoriosamente gli alti ghiacciai del Ruwenzori, il picco più alto dell'Africa, il duca ha voluto ora salire sulle cime della catena dell'Himalaia ed ha tentato in questi giorni l'ascensione del Godwin Austen, che è la più alta montagna del globo dopo il mistico ed olimpico Everest.

Il «Figaro» narra gli episodi principali finora conosciuti dell'ascensione sull'Himalaia. La piccola carovana che il duca conduceva non ha potuto arrivare alla cima, scopo supremo delle sue speranze. Essa ha dovuto arrestarsi a 7600 metri. Ma il duca detiene egualmente il «record», poichè questa altezza è l'ultimo limite che l'energia umana abbia raggiunto sulle più alte montagne. Humboldt sul Chimborazo nel 1802 raggiunse 5900 metri. Nel 1856 i fratelli Schlagintweit raggiunsero nell'Himalaia 6900 metri: Martin Conway nel 1892 piantò la sua picca a 7130 metri. Il dottor Longstaff nel 1907 sorpassò i suoi predecessori giungendo a 7250 metri. Il duca degli Abruzzi li ha quindi tutti battuti. E' facile immaginare ciò che ha dovuto spendere di energia, di coraggio e di tenacia per compiere questo gesto straordinario.

Si dice - conclude il «Figaro» - che il duca sia andato verso l'Himalaia per distrarsi d'un amore contrariato e per tentare di dimenticare le difficoltà che si opponeva al suo matrimonio con la graziosa americana, di cui egli si innamorò durante un recente viaggio agli Stati Uniti. Può darsi! Ma non è da ieri che data il suo gusto delle ascensioni ardite. Molto prima di aver concesso il suo cuore miss Elkins, il giovane principe aveva risoluto di consacrare la miglior parte del suo tempo alla scienza ed alla patria.

La situazione parlamentare a Vienna

La conferenza dei capi gruppo

VIENNA 16 (N). Nei circoli politici si attende con viva curiosità il risultato della conferenza dei capigruppo convocata dal prof. Glombinski, presidente del gruppo polacco, per le 3 pom. In essa il Glombinski esporrà le sue proposte tendenti a render possibile una sessione normale della Camera in autunno. Non tutti i gruppi però sembrano disposti a partecipare a questa conferenza. Finora sono gli czechi radicali e quelli agrari che dichiarano di volersene astenere. - Domattina singoli gruppi parlamentari si riuniranno per tenere conferenze a parte. Potrebbe essere decisiva la deliberazione che prenderà il comitato esecutivo dell'Unione slava. Il prof. Glombinski vorrebbe indurre i capigruppo a deliberare d'invitare il Governo a convocare la Camera a una breve sessione in settembre, prima delle sessioni dietali, per sbrigare alcuni progetti di legge più urgenti, come p. es. quello sulle ferrovie locali e il trattato di commercio con la Rumenia, il quale indirettamente fu causa della crisi parlamentare estiva.

A quanto si dice, il Governo prima di riconvocare la Camera esige delle garanzie sicure che non si riprenderà l'ostruzione. Qualora si ritornasse alla tattica ostruzionista il Governo chiuderebbe immediatamente la Camera. Il 19 corrente si terrà eventualmente un Consiglio di ministri nel quale si discuterebbe la situazione che sarà creata dalle eventuali deliberazioni dei capigruppo. Se la conferenza di domani avrà un risultato positivo, il presidente della Camera Pattaj convocherà per il 19 corr. una conferenza ufficiale dei capigruppo.

*

Un comunicato del partito parlamentare socialista reca che la direzione del gruppo tenne nel pomeriggio una conferenza nell'ufficio del vicepresidente Pernerstorfer, discutendo la situazione politica e deliberando d'accettare l'invito del prof. Glombinski e d'intervenire alla conferenza di domani. Il gruppo socialista sarà quindi rappresentato dai deputati Pernerstorfer, Seitz, Nemec, Tomaschek e Pittoni.

Il boicottaggio dell'inno austriaco in Ungheria

BUDAPEST 16 (N). La Lega della gioventù «Kuruzza» ha promosso un'agitazione contro l'inno imperiale austriaco. In un'adunanza tenuta ieri deliberarono di rivolgere un appello a tutti gli accademici, esortandoli ad associarsi al boicottaggio di quell'inno. Il 20 corr., in occasione della festa nazionale di S. Stefano, la gioventù accademica terrà un grande comizio, poi si recherà a Budapest per aspettarvi la processione e protestare contro l'esecuzione dell'inno austriaco.

La prossima udienza di Wekerle

ISCHL 16 (N). L'udienza del dott. Wekerle non sarà data durante il soggiorno dell'imperatore ad Ischl, ma dopo il suo ritorno a Vienna.

Una piccola questione cretese

Il ritiro di una bandiera germanica che solleva molto scalpore

VIENNA 16 (B). Il capitano distrettuale di Kitzbühel rettifica la notizia pubblicata da alcuni giornali viennesi circa il ritiro di una bandiera germanica a Kitzbühel in occasione della visita dell'arciduca Francesco Ferdinando. La bandiera era stata issata da un cittadino germanico, il dott. Kastl. Siccome essa era visibile dalle finestre dell'abitazione del presidente dei ministri, Bienerth, presso il quale doveva recarsi l'arciduca, prima il Capitanato distrettuale, e poi la gendarmeria pregarono il Kastl di ritirarla. Il capitano distrett. fece però le sue scuse al dott. Kastl, ed i gendarmi procedettero al ritiro della bandiera tanto rapidamente che la cosa non produsse alcun rumore. Non è vero inoltre che allo «charivari» fatto il 14 corr. dinanzi al Capitanato distrettuale abbiano partecipato anche i villeggianti viennesi. Non c'erano che 13 o 14 giovanotti, e la manifestazione di questi sconsigliati fu biasimata in città e nei dintorni. Tutte le altre voci sparse su questo avvenimento non corrispondono al vero.

L'incidente di cui si occupa questa rettifica avvenne in occasione della recente visita dell'arciduca Francesco Ferdinando al presidente dei ministri, che si trova ora in villeggiatura a Kitzbühel. I giornali viennesi avevano narrato l'episodio del ritiro della bandiera, ordinato dal Capitanato distrettuale, aggiungendo che il borgomastro del luogo aveva poi pubblicato nel giornale di Kitzbühel un comunicato, protestando contro il procedere dell'autorità politica, e chiedendone scusa agli ospiti germanici. Il giornali però sarebbe stato sequestrato. Sabato sera poi più di quattrocento villeggianti austriaci avrebbero organizzato una fiaccolata in onore del borgomastro, al canto della «Guardia al Reno», mentre sotto le finestre del Capitanato distrettuale fecero uno «charivari». I giornali viennesi aggiungevano infine delle proteste contro il ritiro della bandiera germanica e il procedere poco delicato del capitano distrettuale, il quale si giustifica con la surriportata rettifica.

Abbiamo voluto soffermarci su questo incidente e sullo scalpore che sollevò per dare un'idea del rispetto che in Austria si ha verso le bandiere degli Stati alleati. Non vogliamo però tralasciare di osservare che in questo caso si trattava di una bandiera germanica.

Il nuovo ministero danese

COPENHAGEN 16 (B). Il nuovo ministero risulta così composto: Presidente conte Holstein-Lengeborg, l'ex-presidente dei ministri Meergarb assume il portafoglio delle finanze, Cristensen quello della guerra, Larsen quello delle comunicazioni. Gli ex-ministri degli esteri, della giustizia, del culto, dell'interno, dell'agricoltura, del commercio conservano i loro portafogli.

L'imminente ritiro di Kokovzeff

Si parla già del suo successore

PIETROBURGO 16 (N). Si parla nuovamente del ritiro del ministro delle finanze Kokovzeff, che sarebbe già deciso. Kokovzeff sarebbe contrario all'amicizia con l'Inghilterra, temendo che alla Russia ne possano derivare svantaggi economici. Nella sua carica gli succederebbe il signor Putiloff, mentre a Kokovzeff verrebbe affidata un'ambasciata.

Le critiche condizioni della Persia

Una nota ai governi russo e inglese

PIETROBURGO 16 (N). La situazione in Persia è ancor sempre molto critica. Parecchie città si rifiutano di riconoscere il nuovo regime, e a Raskasau si teme lo scoppio di disordini anticristiani. Anche ora le truppe sono pagate molto irregolarmente, e se ne rifanno perciò sulla popolazione, opprimendola con continue vessazioni. Fra le autorità locali e quelle militari le contese sono perciò all'ordine del giorno.

Un fratello dell'ex-scià, Sallar-ed-Dauleh, va inoltre sobillando le tribù nomadi, e specialmente i curdi, distribuendo denaro e proclami e promettendo ai loro capi i migliori posti qualora lo aiutino a conquistare il trono.

Il comitato nazionalista di Rescht aveva l'intenzione di trasportare Zill es sultane ad Ahned Abbad, ma egli diresse una protesta telegrafica al ministro delle poste, ch'è suo amico personale, e quindi fu deciso di esiliarlo.

La partenza delle truppe russe da Casvin avvenne in seguito allo scoppio di un'epidemia di tifo nel loro campo. Il ministro persiano degli esteri rimise ai rappresentanti russo ed inglese una nota in cui è detto che il nuovo Governo fa tutto il possibile per calmare gli animi e sedare l'agitazione. Il boicottaggio delle merci russe è pure cessato; perciò l'avanzata delle truppe russe su Teheran non sarebbe atta che a creare imbarazzi al Governo persiano nella sua opera di pacificazione.

Un fossato lungo il confine russo-persiano, per impedire il contrabbando

BRESLAVIA 16 (N). In seguito ad un accordo con la Prussia, la Russia ha l'intenzione di scavare a sue spese un fossato di confine della larghezza e profondità di due metri per render difficile il contrabbando. Una commissione composta d'impiegati russi e prussiani ha già fatto una visita al confine.

Impiegati inglesi uccisi in India

CALCUTTA 16 (N). Un ispettore ed un agente di polizia ed un servo indigeno furono massacrati da contadini nelle vicinanze di Hardoi, provincia di Oudt, dove dovevano fare un'inchiesta. Un altro agente fu ferito gravemente.

Gli italiani al Salon d'autunno, a Parigi

ROMA 16 (N). Il ministro Rava ha concesso un sussidio di lire tremila alla Mostra italiana nel Salone d'autunno a Parigi, ed ha sollecitato la direzione generale delle ferrovie perchè conceda speciali riduzioni per il trasporto delle opere da esporsi.

Lo sciopero di Badisch-Rheinfelden cessato

BADISCH RHEINFELDEN 16 (N). Lo sciopero alla fabbrica d'alluminio è cessato; gli operai ripresero il lavoro stamane.

Ministri a Vienna. VIENNA 16 (B). Il presidente dei ministri barone Bienerth è arrivato qui da Kitzbühel. Arrivarono pure i ministri Haerdel da Pörschach, Bilinski da Ischl, Ritt e Dulemba.

Ambasciatore in udienza. ISCHL 16 (B). L'Imperatore accordò stamane una udienza, durata mezz'ora, all'ambasciatore conte Khevenhüller-Metsch.

Clemenceau ritorna a Parigi. CARLSBAD 16 (N). Nel pomeriggio Clemenceau è partito per Parigi.

Tolstoi non andrà al congresso della pace. VIENNA 16 (N). Tolstoi ha rinunciato all'idea di prendere parte al congresso per la pace a Stoccolma, perchè la moglie non gli permette di esporsi ai disagi di un lungo viaggio.

L'attività delle fabbriche di vagoni a. - Una fornitura per le ferrovie dello Stato

VIENNA 16 (N). Fra l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e le fabbriche di vagoni pendono trattative per una commissione da eseguirsi a conto del materiale ordinato per il 1910. Le trattative non condussero finora ad alcuna conclusione. Si tratta di una fornitura di circa 7 milioni di corone. Le forniture per l'anno corrente sono già pronte.

Parecchie fabbriche di vagoni tendono ad allargare la loro attività all'esportazione transoceanica, poichè anche le commissioni per gli Stati balcanici sono in fran parte sbrigate. Le fabbriche di Nesselsdorf e Ringhoffer hanno assunto in comune la fornitura di 255 vagoni per l'Argentina.

Estrazioni

VIENNA 16 (B). Credito fondiario, prima emissione del 1880: la vincita principale di 90.000 corone toccò alla serie 2795 N. 91, e quella di 4000 cor. alla serie 2033 N. 33.

Al congresso internazionale della lebbra.

BERGEN 16 (B). Oggi fu inaugurato da re Haakon il secondo congresso internazionale della lebbra. Vi erano presenti numerosi delegati di vari paesi. Tra i presidenti eletti vi è il cons. aulico dott. Kobler, capo del dipartimento sanitario del governo provinciale bosno-erzegovese. Dopo l'elezione degli uffici, il dott. Kobler riferì sulle manifestazioni e sulla

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(22)

Il signor d'Artis sollecitò i suoi cavalli; aveva fretta d'arrivare. La rassegnazione e la dolcezza lo spaventavano. Sentiva, con la sapiente bontà dei vecchi, che la povera donna non avrebbe resistito ai continui colpi che la torturavano. La vettura filava rapidamente e la contessa restava sempre in silenzio, con la testa gettata indietro e con gli occhi assorti senza pensiero. Inquieto, il gentiluomo le prese la mano. Era ora ghiacciata, ora cocente. All'arrivo a Lamargelle, Gilberta era svenuta. Appena a letto, fu presa da una febbre ardente; delirava. Pronunciava parole incoerenti, scoppiava in risa o si scioglieva in lagrime, nascondendo la testa fra le mani tremanti. Il medico, mandato a chiamare in gran fretta, non esitò a pronunciarsi: febbre cerebrale. Per tre settimane Gilberta rimase così fra vita e morte, lottava contro la malattia che l'abbatteva. Nel delirio sempre la stessa idea: chiamava il figlio e tendeva le braccia verso la sua ombra irraggiungibile, come se la vedesse fra le nebbie della febbre. Una mattina, dopo un lungo sonno, si destò come da un sogno. Era salva e le tornavano le forze, ma le tornava, ahimè, anche il ricordo. La convalescenza fu molto lunga, ma non fu interrotta da ricadute. Verso la fine d'agosto il medico le permise di scendere in giardino e di provare a camminare. Si sentì più forte che non credesse. Come avviene spesso dopo una di quelle terribili scosse che sconvolgono una creatura fino all'interno del suo essere, era più energica e più forte di prima. Certe malattie producono nel corpo e nello spirito come una trasformazione. La debole e delicata Gilberta si abituava al dolore e alla sofferenza morale, ben temprata come l'acciaio. Il signor d'Artis e sua moglie si mostravano sempre gentilissimi con lei. I vecchi che hanno molto vissuto e molto osservato, sono infinitamente pietosi; sanno il valore delle gioie passeggere e dei dolori duraturi. Sono scesi al fondo dell'umana speranza e ne hanno misurato la vanità. Il triste destino della contessa addolorava il gentiluomo che si era ripromesso di difenderla, di proteggerla: non già che sperasse di vincere, ma era così abbandonata, così sola! Senza nemmeno parlare a Gilberta, si era occupato di tutti i mille particolari legali di cui voleva toglierle il cruccio. E quando si riebbe dal lungo torpore, le fece firmare una procura per cui ella gli dava pieni poteri.

Molte volte, la contessa avrebbe voluto chiedere al signor d'Artis a che punto era il processo, ma esitava, perchè aveva bisogno di tutte le sue forze per poter lottare. Una sera, una vettura si arrestò davanti all'ingresso del palazzo; al rumore della ruote, le battè il cuore e, dopo qualche minuto, si bussava alla porta. Era la signora Berta.

— Voi! - esclamò la contessa.

Berta si tolse allegramente il cappello e sedette presso l'amica.

— Avresti il diritto di chiedermi perchè non sono ancora venuta; ma non ho cessato di occuparmi di te. Il signor d'Artis mi teneva al corrente della tua malattia ed ero informata giornalmente; qui avrei potuto curarti, ma tu eri circondata da tante premure, che la mia presenza era inutile; mentre a Parigi potevo servirti a difenderti.

— Servirmi?

— Tu capisci come i tragici fatti passati abbiano suscitato a Parigi un gran chiasso. Non si è parlato d'altro per quarantott'ore. Chi ti attaccava, chi ti difendeva e quando si apprese la condotta della suocera, l'opinione fu a tuo favore. Bisognava sentire Antonietta! Ha dell'ardore, del fuoco, quella birichina. Da ultimo giunse la storia del consiglio di famiglia....

Gilberta impallidì, la signorina Berta la strinse al core.

— Ora sei forte, è vero? - continuò. Il sig. d'Artis ancora non ti ha detto nulla ed ha avuto ragione, perchè una ricaduta ti avrebbe uccisa. Ma quando ha notato che la convalescenza procedeva bene, mi ha scritto di venire. Era meglio che tu conoscessi la verità dalla mia bocca.

— La conoscevo già senza che alcuno me l'avesse detto, mormorò la contessa sommessamente come parlando a sè stessa.

— Il consiglio di famiglia si è riunito a Saint-Seine. I tre membri di parte fraterna erano tua suocera, lo zio di tuo marito, l'abate d'Hervilly, e suo cugino il barone di Lest. Per conto tuo il sig. de Chaulieu, il sig. Mario Chament e il sig. d'Artis. In mancanza di parenti o affini, la legge chiama gli amici. Erano rappresentati da tre giovani di notai. Tuo suocero ha prodotto due tue lettere molto compromettenti, ma che non stabilivano l'adulterio. Ti chiedo perdono delle parole che ti fanno impallidire di vergogna. Ma bisogna che tu sappia tutto. Il barone di Lers ha risposto che queste lettere, al postutto abbastanza innocenti (....innocenti! andiamo via, io le trovo molto compromettenti) non peroravano che tu fossi colpevole. Allora disgraziatamente sono intervenute le testimonianze.

Gilberta alzò la testa che, umiliata, teneva prima china.

— Quali testimonianze?

— Aspetta un po'... Quanta fretta hai! Una donna come tua suocera ha sempre testimoni a suo favore. Tutti, più o meno, in questo paese hanno bisogno di lei. E Dio sa che l'umanità non vale molto. Infine il consiglio di famiglia ti ha tolto la tutela di Enzo e l'ha offerta a tua suocera.

Gilberta nascose la testa fra le mani, Berta si chinò e la baciò in fronte.

— Non disperare ancora. Lasciami finire. Dopo il giudizio, il sig. d'Artis a nome tuo ha interposto appello davanti il tribunale di prima istanza di Digione. E allora sono entrata anch'io in ballo, tu conosci il mio affetto per i cattivi repubblicani che ci governano! Ebbene ho fatto un giro da tutti questi signori... Più ancora, ho slanciato questa eccellente marescialla e avresti davvero riso se l'avessi vista; non sapevo dire nè sì, nè no. «Ma, signora, voi capite bene, io sono bonapartista, quei signori mi hanno in sacro orrore!» Niente affatto, furono invece molto gentili. Il guardasigilli ha mandato istruzioni al procuratore generale di Digione che, pronunciandosi in tono feroce, ha ordinato inchieste, controinchieste, sovrinchieste.... E che so io quali termini essi adoperano?

«Ecco, cara Gilberta, a che punto siamo!» come ha detto non so più chi.

La gaiezza di Berta rianimava lentamente la povera Gilberta e le dava un po' di coraggio.

— Parlami di Enzo, - riprese. - Dov'è? che fa?

— E' al castello di Ville Normande e sta benissimo. Enzo ti adora e la migliore prova è che sua nonna ha paura di lui. Crederesti che non lo si lascia uscire dal parco? E quando passeggia è sempre accompagnato.

— Povero tesoro!

— E lo rivedrai il tuo povero tesoro e fra non molto tempo. Te lo prometto. Ora mi resta a parlarti di.... di Bertrand.

Stavolta Gilberta si gettò nelle braccia dell'amica per nascondere il rossore e la confusione, e Berta si mise a ridere.

— Orvia, vedo che hai buon cuore e che hai perdonato! E questo non dev'essere stato molto difficile. Il povero giovane è capitato da me una mattina, pallido e disfatto. E mi ha raccontato tutto ed è anzi da lui che ho appreso ogni cosa. Ho cominciato con lo sgridarlo. Ma era così triste che ho finito col compiangerlo. Lei vedova; nulla più ti impedisce di sposarlo.

Gilberta scrollava il capo.

— E se si volesse prendere pretesto da questo matrimonio per togliermi Enzo?

— Anzitutto è un segreto per noi. E poi per quell'epoca i tribunali si saranno già pronunziati. Ecco quanto ti propongo. E' logico che tu sia rimasta qui durante la tua malattia, poichè tua suocera ti crucciava. Ora sei guarita: è altra cosa. E' conveniente che tu scelga un luogo di ritiro in un convento; ti condurrò a Digione, dalle donne di S. Francesco d'Assisi, di cui mia cugina è la superiora. Là vivrai tranquillamente, semplicemente.... nella pratica in tutte le virtù. E poichè il processo non avverrà che fra qualche settimana, avremo tutto il tempo per mettere a profitto e cielo e terra.

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

lotta contro la lebbra nella Bosnia-Erzegovina, esponendo quali provvedimenti furono presi per il risanamento di questi paesi e per la lotta contro la lebbra. Disse che nella Bosnia-Erzegovina la malattia è in notevole diminuzione; parecchi circondari ne furono completamente liberati nel corso degli ultimi anni.

Incendio disastroso.

IGLO 16 (B). Sabato nel pomeriggio scoppiò un incendio nella località di Szepes-Garki. Furono distrutte una grande fabbrica e 16 case e loro annessi.

Grande incendio.

PARIGI 16 (B). Secondo notizie da Le Hâvre, ieri sera scoppiò in una tettoia del porto un grande incendio, che la inceneri. Rimasero pure preda delle fiamme 400 sacchi di caffè e cacao e un vagone di lana.

Foreste in fiamme.

PARIGI 16 (B). Secondo notizie del «Journal» da Marsiglia, le vaste selve di pini nel territorio di Carry le Ronet e Sausset sono in fiamme per un' estensione di 24 chilometri. Questi boschi dovranno essere abbandonati alla completa distruzione, non potendosi in alcun modo circoscrivere il fuoco.

La tragica gita di ferragosto.

BRESCIA 16 (N). I gitanti che hanno fatto la gita di ferragosto con una barca sul lago di Garda, sono tutti parenti e povera gente. Non si tratta di tempo cattivo nè di barca capovolta. Soltanto la barca aveva il fondo così deteriorato che sotto il peso dei cinque gitanti (uno essendo rimasto alla riva) e del barcaiuolo, si sfasciò. Il barcaiuolo riuscì a salvarsi, ma gli altri cinque, nonostante gli sforzi degli accorsi, annegarono. Figurarsi lo strazio della giovinetta Lucia Romano, che dalla riva assisteva impotente all'agonia dei parenti. Il barcaiuolo si è presentato alla tenenza dei carabinieri dicendo semplicemente che cinque persone si erano annegate, ma la tenenza credette opportuno di trattenerlo in arresto. La povera superstite, fornita di mezzi dalla tenenza, fu ricondotta a Brescia. Un signore, che viaggiava nello stesso treno, saputa la sua sventura, le fece dal capotreno rimettere una somma.

Disgraziata gita aeronautica.

PARIGI 16. Nel bel mezzo della festa di Garenne Colombes, mentre una folla considerevole si accalcava nei dintorni della stazione, ad un tratto si vide a qualche distanza un grosso pallone di forma sferica, pavesato dai colori nazionali, che discendeva con una velocità precipitosa verso gli spettatori spauriti. Ben presto esso giunse a pochi metri di altezza, talchè si distinguevano nettamente tre passeggeri nella navicella. In mezzo al panico generale, il pallone, che sembrava in gran parte sgonfiato, cadde in un campo, ma disgraziatamente nel cadere strisciò contro i fili elettrici, provocando un corto circuito che fece esplodere il gas. In un attimo quell' enorme massa fu in preda alle fiamme. Un fuggi fuggi generale si verificò nella folla, mentre alcuni pezzi dell' involucro del pallone infiammati cadevano ad accrescere il terrore.

Estinto il fuoco, tutta la folla accorse verso i tre passeggeri estraendoli dalla navicella del pallone incendiato. I tre aeronauti erano il pilota Eugenio Frequenez e due suoi amici. Il Frequenez narrò che, partiti alle 4 dalla festa di Bagnolet a bordo del pallone «Taquin», di 633 metri cubi, dopo avere traversata Parigi ad un' altezza di circa 600 metri nelle condizioni più felici, erano passati al disopra del Sacro Cuore diretti su Asnières. Fu allora che, per la concentrazione del gas provocata dal calore torrido del sole, il pallone cominciò a sgonfiarsi. Fino a che si ebbe zavorra, tutto andò bene, ma quando la provvista fu esaurita, gli aeronauti furono forzati a discendere dove il destino voleva.

Fu così che essi ebbero da una parte la disgrazia di cadere sui cavi conduttori dell' elettricità della città, i quali determinarono l' esplosione del pallone, e d'altra parte la fortuna di cavarsela, per un vero miracolo, a buon mercato.

Una signorina in procinto d'annegare

per salvare un ufficiale

PARIGI 16. Il «Petit Parisien» riceve da Nantes: Un drammatico ed emozionante salvataggio è stato compiuto sulla spiaggia di S. Brevin, nelle seguenti circostanze. Il tenente di artiglieria Carlo Maurer, di Nantes, stava prendendo un bagno, quando in seguito ad un crampo a una gamba si trovò in procinto di annegare. Una giovanetta di 18 anni, la signorina Germana Burnouf, abile nuotatrice, si precipitò in suo soccorso. Ma l'ufficiale, avendo paralizzati i movimenti della sua salvatrice, anche questa stava per annegare, quando numerosi salvatori si precipitarono nell'acqua e riuscirono a strappare a una morte certa il tenente e la ragazza.

Strano caso di telepatia a Brescia

BRESCIA 15. La «Provincia di Brescia» narra questo caso, ch'essa afferma esserle riferito da persona degnissima di fede, e che si connette ad una recente tragedia coniugale testè svoltasi in quella città, in via Santa Giulia.

Il maresciallo del 16.o artiglieria, Lostumbo, che già viveva in grandissimo sospetto della moglie Teresina Gigola, venuto con questa a diverbio perchè aveva scoperto una nuova traccia delle sue infedeltà, le sparava contro alcune revolverate; e poichè l'infelice fuggì di casa nella via, tutta ferita e sanguinante, la inseguì con l'arma in pugno finchè la povera Teresina stramazzava sui primi gradini della scaletta che è a capo di via Santa Giulia, e quivi, dopo brevi istanti spirava. Il Lostumbo, inforcata la bicicletta, si recava subito a costituirsi.

Ora la «Provincia» narra che un bimbo del Lostumbo, di 6 anni, si trovava in quel giorno all'Asilo Giuseppe Salieri, in via Trieste. Nell'ora e nel momento precisi in cui la sanguinosa tragedia si svolgeva, il bimbo stava giocando con altri piccoli compagni. Quando a un tratto fu visto fermarsi di botto e, con aria sorpresa, disse: «Mi hanno chiamato!».

La maestra che era lì presso sentì le parole e disse al piccolo Lostumbo: «No, carino, ti inganni, nessuno ti ha chiamato: continua a giocare!». Il piccino riprese i suoi giochi, ma subito s'arrestò ripetendo le parole: «M'hanno chiamato ancora!». E poichè la maestra lo persuase a giocare, per una terza volta il bimbo Lostumbo s'interruppe perchè «si sentiva chiamare».

Un tram in fiamme

NAPOLI 16. Iersera si è svolta la festa a mare, che costituisce la parte più attraente delle feste estive. Con i treni del pomeriggio giunsero numerosi provinciali, e si calcola a 300.000 il numero delle persone che iersera si sono recate in via Caracciolo, per assistere allo svolgimento della festa. Alle ore 17 il corteo di barche pescherecce è partito dalla Marinella, dopo aver girato intorno alle navi da guerra a Santa Lucia e dopo aver portato il saluto alla nave ammiraglia. Il corteo quindi ha proseguito per Mergellina dove attendevano i mozzi della Cooperativa fra i «vongolari». Si è poi svolto il combattimento fra barche pescherecce, e i due partiti erano composti di 25 barche ciascuno. Il combattimento è stato animatissimo, e alla fine si è chiuso col simulacro di incendio delle cinquanta imbarcazioni, suscitando vivissimi applausi. Alle ore 22 poi, in numerose barche avevano preso posto 150 professori di musica e cantanti, ha avuto luogo la grande serenata a mare, seguita da un concerto di canzoni napoletane, vivamente applaudite dalla folla che si assiepava lungo la via Caracciolo. Le navi della squadra e le controtorpediniere ancorate nello specchio d'acqua fra Posillipo e Castello dell' Ovo, erano sfarzosamente illuminate, mentre i riflettori proiettavano immensi fasci di luce sulle colline adiacenti alla città, le cui villette erano pure illuminate. Sulla collina di Posillipo si sono sparati dei fuochi artificiali. Fino a questo momento nessun incidente si ebbe a deplorare.

Disgraziatamente la festa a mare si è chiusa con un gravissimo incidente, avvenuto alle ore 22. Un tram della linea Posta-Donn'Anna, carico di passeggeri, si dirigeva verso Posillipo allorchè, giunto in piazza Principe di Napoli, per un corto circuito avvenuto nell'isolatore, si sprigionarono vivissime scintille che appiccarono il fuoco alla piattaforma.

Alla vista delle fiamme, i passeggeri, spaventati - mentre la vettura correva a tutta forza abbandonata a sè stessa, poichè il manovratore, poco coraggiosamente, si era dato alla fuga - si precipitarono a terra. Era uno spettacolo veramente terribile il vedere la vettura che, in preda alle fiamme, si dirigeva velocissima verso gli altri trams che erano sullo stesso binario, mentre i passeggeri cadevano a terra gravemente feriti. Dalla immensa folla che si trovava aggruppata in quel punto, partirono urla di raccapriccio. Finalmente la vettura, dopo circa duecento metri di corsa, cozzò contro un'altra vettura fermandosi.

Interrotta la corrente, l'incendio è stato domato, e allora dal tram sono discesi i pochi passeggeri che avevano avuto il sangue freddo di rimanere fermi. Accorrevano nello stesso tempo sul posto numerosi agenti e carabinieri che sollevarono da terra i feriti, di cui alcuni erano in uno stato gravissimo, trasportandoli al vicino ospedale di Piedigrotta.

Vi giunse già cadavere la diciannovenne Fortunata Ferraro, telegrafista, che insieme al fidanzato Luigi Calomeo, di 20 anni, da Palermo, e una sorella, Carmela Sardi, si trovava sul tram. Il fidanzato ha riportato gravissime ferite alle braccia e alle gambe, e la sorella la frattura della base del cranio.

Poco dopo fu ricoverata allo stesso ospedale la signora Marta Bellantonio, incinta di otto mesi, che ha riportato commozione generale, ed è in pericolo di abortire.

Sono stati pure ricoverati Andrea Raffaelli, di 55 anni, da Pesaro, con ferite contuse in tutto il corpo; Gennaro Berretti, di 54 anni, con ferite contuse alle braccia e alle gambe; il marinaio della nave «Varese» Federico Cavalieri, di 22 anni, da Magnavacca, in provincia di Ferrara, con distorsione a un piede; Luigi Antos, di 37 anni, con contusione alla testa e alle braccia; il bambino di 5 anni Carlo De Francesco, che ha riportato delle scottature alle gambe e alle braccia; e Demetrio Raggi, di 47 anni, da Reggio Calabria, con frattura della gamba destra. All' Ospedale di Piedigrotta sono pure stati ricoverati in grave stato due soldati di fanteria, dei quali non si conoscono i nomi e che si trovavano nella vettura.

Stamane lo stato dei feriti era alquanto migliorato. La signora Bellantonio migliora sensibilmente. La poveretta ha abortito per la paura e per i calci ricevuti. La Bellantonio è messinese ed era scampata miracolosamente al disastro del 28 dicembre a. d.

L'arresto d'un altro dei rapinatori di Fiume

in un ufficio postale di Zurigo.

Il russo Orloff-Friedvenko, assassino del Milos.

Il direttore Milos, la vittima.

Abramo Spector, tuttora irreperibile.

ZURIGO 16 (Nostro servizio tel. particolare). Vi ho telegrafato ieri sommariamente per il «Piccolo della sera» della notizia dell' arresto qui avvenuto d' uno dei tre rapinatori russi della Banca di Fiume, e propriamente dell' Orloff, quello che uccise il povero direttore della Banca, sig. Milos.

E' stato, intanto, assodato che il suo vero nome non è Orloff, ma Friedvenko: e a tale nome è intestato il passaporto trovatogli indosso, all' atto della perquisizione.

Come avvenne l' arresto.
La lettera fatale.

L' Orloff-Friedvenko, nella sua stupefacente audacia, appena fuggito da Fiume si diresse subito a Zurigo; e di qui scrisse al suo complice Kriviczki, a Budapest, una lettera nella quale gli diceva di essere arrivato in salvo e di attenderlo qui. L' Orloff nulla sapeva naturalmente che il Kriviczki nel frattempo era stato arrestato e si trovava nelle carceri. La lettera da lui scritta capitò nelle mani della Polizia di Budapest, e subito, sulla traccia sicura, partì di colà a questa volta un funzionario, che, appena giunto qui, si mise in relazione con l'autorità di Polizia locale, che gli fornì due «detectives». Fu allora preparata la pania. Fu scritta una lettera all' indirizzo dato dall' Orloff fermo in posta all' ufficio della stazione, e si attese che egli si presentasse a ritirarla. Dopo due ore di paziente attesa, l'Orloff comparve, ritirò la lettera e, mentre con ansia la apriva, fu circondato, tratto in arresto e solidamente ammanettato. Il tutto si svolse con tanta celerità, che l' Orloff era appena rinvenuto dalla sorpresa che già, gettato in una vettura, veniva a tutta carriera menato all' ufficio centrale della Polizia. Fu fortuna, poichè il brigante, che era armato di rivoltella «browning» - forse la stessa che gli era servita ad uccidere il povero Milos - non avrebbe certo mancato di farne uso, se ne avesse avuto il tempo!

L' interrogatorio alla Polizia.

Appena giunto in Polizia, egli fu accuratamente perquisito. Oltre la rivoltella, della quale ho fatto cenno, gli furono rinvenuti: il passaporto intestato al suo vero nome «Friedvenko», e un portafogli di pelle nera contenente 1000 corone e 300 franchi.

Interrogato, l' Orloff ammise di essere stato in relazione con il Kriviczki, col Kischinowski e con lo Spector; di aver preso parte alla preparazione della rapina alla Banca di Fiume; ma negò, invece, di aver partecipato all' esecuzione della stessa. Giustificò poi il possesso del denaro trovatogli indosso dicendo che lo Spector, a cose compiute, gli aveva dato solo 1500 corone, tenendosi per sè il resto.

Più tardi, però, perquisito nuovamente, gli si trovarono cuciti nella fodera della giacca sei pacchetti di banconote da 20 corone. Di fronte a questa nuova risultanza ed al fatto che la nota mandata dalla Polizia di Fiume designava la sua fotografia come quella dell' autore principale della rapina e uccisore del Milos, l' Orloff-Friedvenko s' indusse a fare una completa confessione. Fino a stasera, però, egli rifiutò ostinatamente di dire ove si trovi lo Spector, sostenendo di essersi separato da lui subito dopo il fatto e di non averne avuto più notizie. Da parecchi indizi, però, risulta ch' egli sappia ove questi sia; anzi, l' autorità suppone che non sia lontano da qui.

Dell' arresto avvenuto furono tosto diffusamente informate la Polizia di Fiume e quella di Budapest.

La notizia a Fiume.

FIUME 16 (N). La notizia dell' arresto dell' Orloff a Zurigo ha suscitato viva soddisfazione in città, che è tuttora sotto l' impressione dell' atroce fatto. Anche in Polizia sono vivamente soddisfatti, anche perchè di qui fu segnalata la quasi certezza che l' Orloff e il suo correo si fossero rifugiati in Isvizzera. L' autorità giudiziaria ha già preso disposizioni per chiedere la sollecita estradizione dell' arrestato, che verrà certamente concessa, qualora non risulti anche colpevole di reati commessi in Isvizzera.

Sinora il Kischinowski nulla sa dell'arresto dell' Orloff.

Il disastro del sottomarino «Drakon».

PIETROBURGO 16 (N). La catastrofe del sottomarino «Drakon» è molto più grave di quanto si riteneva. Mentre la macchina era in moto venne riempito di benzina il serbatoio. Ne seguì una terribile esplosione, prodotta dall' accensione di 100 chilogrammi di benzina, la cui violenza fu così forte che molte persone furono lanciate sino a 15 metri d' altezza e rimasero ferite gravemente. Diciasette persone, fra cui tre ingegneri, riportarono orribili bruciature. Nel riparto inferiore del sottomarino si trovavano 20 soldati, che certamente sono periti, perchè il battello ha bruciato fino a notte, e le vittime rinchiuse non hanno potuto trovare una via di scampo.

I BIMBI AL MARE

In queste giornate in cui la temperatura si mantiene costantemente alta, e più che il caldo, l'afa, la pesantezza dell'aria fanno sentire la necessità del refrigerio del bagno, i nostri Stabilimenti balneari (ahimè, quale ottimismo in questa definizione!) sono affollati: son lotte fra i bagnanti per conquistare non una cabina, ma almeno una sedia, o una panchina, son zuffe per salire nei carrozzoni tramviari che portano, vorremmo dire alla spiaggia, e diciamo semplicemente, per non peccare in ottimismo eccessivo, alle rive.

La questione degli Stabilimenti balneari triestini è stata tante volte esposta sulle colonne del giornale, da tanti e così vari punti di vista, con tanta insistenza e per tanti molteplici interessi, e diciamolo anche francamente, con così poco successo, che non merita forse tornare sull'argomento, almeno per ora, poichè non è prevedibile la possibilità di un sicuro e decisivo miglioramento delle condizioni presenti. A poco a poco, i triestini si sono abituati anche ad andar a prender il bagno un po' più lontano: e Grignano, Muggia, Val d'Oltra, Capodistria formicolano di bagnanti: sono specialmente gli sciami allegri dei bimbi che invadono i piroscafi con i loro piccoli gridi squillanti, coi loro urli di gioia e con i loro strilli di paura, che formano dei mirabili grappoli multicolori, degli ornamenti fioriti al vecchio legno dei vaporini; sui piroscafi che vanno a Grado predomina l'elemento tedesco: bambini rosei, paffutelli, biondissimi, in abitini di loden e cappellini verdi, sotto i quali scappano i riccioli: piccoli tirolesi dalle brache di pelle verde e dalle bretelle ricamate a colori. Molti di questi viaggiatori minuscoli vedono il mare ora per la prima volta: e non rifiniscono di domandare, di far le questioni più strane, alle quali altri bimbi più esperti rispondono con un'arietta giudiziosa. I piroscafi che vanno a Portorose invece sono invasi quest'anno da una quantità di famiglie boeme e polacche: visi di bambini più pallidi, più biondi, tipi più slavati, più nordici, insomma... Ma tutta questa gaia ondata infinita di bambini di tutte le età, di tutte le nazionalità che passano da Trieste per recarsi al mare (ahimè, la massima parte dei viaggiatori non vedono la città nostra che di passaggio) e tutte le migliaia di bimbi nostri che si tuffano nel mare che circonda la città, nel mare che deve esser dato al commercio, alle industrie, nel mare ricacciato, respinto, fatto mondezzaio di tutta una parte della popolazione, e che pure è ancora fonte inesauribile di bene, tutta questa falange innumerevole che si dà al mare e gli chiede la salute, sembra quasi sintetizzi un misterioso e simbolico rito di rinnovamento della razza.

★

I bimbi al mare! Ospizi, bagni marini, colonie marine hanno popolato, a poco a poco, tutte le spiaggie: da tutti i paesi nordici si è cominciato a mandare alle nostre spiaggie i bambini linfatici, rachitici: e da Trieste nostra, verso l' altra sponda, esulano ogni anno in un breve esilio ridente centinaia di bimbi a Venezia, a Rimini, a tutte le spiaggie magnifiche di quelle coste. C'è negli ultimi anni direi quasi un ritorno di tenerezza, di affetto verso il mare: e sono stati anzitutto i medici, e fra i medici quelli che si occupano delle malattie dei bambini, che hanno fornito le grandi prove innegabili della salutare efficacia dei bagni marini, che hanno insistito per mandarvi i piccoli pazienti. Chi non sa gli effetti benefici dell'aria di montagna sugli organismi deboli, sui convalescenti? eppure, da qualche anno, per i bambini, l'alta montagna è - scusatemi il bisticcio - in ribasso, e il mare notevolmente in rialzo. E non si dica che è un fenomeno di moda e che in medicina come in tutte le cose, la moda domina. No. E' realmente vero, che l'influenza del mare sulla psiche e sul corpo dei bambini sani e malati è incontestabilmente favorevole: per quanto forse ora si pecchi nel voler troppo sovente prescrivere le cure marine a tutti i bimbi deboli, senza individualizzare. E se havvi cura che invece abbisogni di essere individualizzata, è appunto quella dei bagni marini.

Il ritenere il bagno una cura indifferente, ossia di quelle che se non fanno bene, non fanno male, è certamente un errore. Sappiamo, p. es., dagli studi del Joly, del Baelz e di altri scienziati, che i bagni hanno una diretta influenza sul cuore: ma sopratutto sappiamo che i bagni esercitano una generale azione stimolatrice sull'organismo: sia per i sali che l'acqua e l'aria marina contengono, sia per la luminosità delle spiaggie, sia per l'azione che produce sui grandi centri nervosi la vista dello spazio infinito, il movimento delle onde: tutti elementi d'eccitazione psichica e nervosa, che devono essere messi tanto più in riflesso, se si tratti di bambini eccitabili o nervosi.

La spiaggia, come disse brillantemente un medico francese, il Barbier, può e deve essere dosata come ogni altro medicamento. Le spiaggie fredde del Nord sono quelle più eccitanti: le nostre, calde o almeno temperate, sono per lo meno eccitanti del sistema nervoso.

★

Sotto l'occhio vigile del medico, o col suo consiglio, il bagno di mare può essere usato a tutte le età: nemmeno i lattanti debbono necessariamente essere esclusi dal soggiorno sulla spiaggia. Ma invece certe forme di anemia hanno dai bagni marini poco o nessun vantaggio: talora anzi ne risentono un danno manifesto. Sono bambini e bambine che si vedono sortire dall'acqua lividi, tremanti dal freddo, e che troppo spesso i genitori sconsigliati insistono affinchè rimangano ancora in acqua: sono quegli esseri deboli che non sono abbastanza resistenti per mettere in equilibrio la temperatura del proprio corpo con quella del mare. E in generale si può affermare che quasi sempre i bambini che tollerano male i bagni di mare, e vi si sentono male, non ne risentono alcun vantaggio: certo la sensazione individuale di maggiore o minore benessere è un'indicazione sommamente preziosa.

Ci sono anche bambini che tollerano bene il bagno quando l'acqua è calda, a 20 C. per esempio, e lo tollerano male quand'è più fredda: altri ce ne sono, e son molti, che tollerano benissimo un bagno d'immersione brevissimo e male un soggiorno prolungato nell'acqua. E per questi è necessario individualizzare: per questi è necessario rammentare che la cura marina non è affatto una cura indifferente per i bambini, e che, come non si darebbe loro, senza pensarci, una dose di medicina, così non si deve, senza considerar bene quale sia il loro stato di salute e la loro disposizione fisica e psichica, mandarli al mare. Così solamente, dosando il mare - la frase è molto giusta - si può giungere a renderlo utile e benefico e salutare in quasi tutti o almeno nella massima parte dei casi.

E non si dica: E' doloroso o è crudele misurare ai bambini la gioia, la luce, il sorriso del sole, il bacio delle onde! La frase sarebbe bellissima, ma falsamente sentimentale. E' necessario invece, è un precetto della più saggia, della più provvida economia, più ancora è una precisa regola per il benessere dell' organismo e per la felicità, il misurare al bimbo, esattamente, il suo nutrimento fisico come quello intellettuale, le sue gioie come i suoi esercizi. Misure certo molto elastiche, perchè dipendenti dalla costituzione differente dei differenti individui: ma misure che sotto certe circostanze non devono essere oltrepassate a nessun costo.

E' appunto così facendo, invece, che resterà ai bambini la memoria pura, luminosa, sana, delle ore trascorse al contatto del mare, la gratitudine al mare: che, come disse pittorescamente Platone, lava via tutto quanto è male; così, potrà giovare durevolmente, fisicamente e psichicamente, nel futuro, quel grande e meraviglioso rito simbolico che si compie, in questi giorni estivi infocati, su tutte le spiaggie e su tutte le coste, rito sacro di cui milioni di voci argentine di bimbi gettano al sole l'inno trionfante e benedicente.

Dr.

CRONACA LOCALE

ZARA TRA I FURORI CROATI

Voler sapere da voce italiana quello che avviene a Zara, quello che gli italiani di Dalmazia pensano di ciò che avviene, è impossibile: i giornali italiani della nobile città arrivano a noi con tutta una pagina bianca, sulla quale la parola «sequestrato» corre inesorabile a sopprimere ogni commento sugli avvenimenti. Ma certo vi avvengono cose gravi: e già il fatto che i giornali si presentano spogli del loro testo, in una così terribile ed eloquente nudità, già il fatto che di cinque colonne del «Risorgimento» la Procura di Stato non lasciò passare una sola riga, in modo che nemmeno per una parola potesse intravvedersi il pensiero dei patriotici confratelli, mostra alcunchè di anormale, indica una condizione di lotta nella quale l' italianità tenace della Dalmazia è spaventevolmente ravvolta.

Fortunatamente la Procura di Stato non può sequestrare le lettere, e di queste ce ne giungono a decine e contengono cose che fanno fremere di sdegno!

Zara italianissima, Zara la città dei sacrifici eroici, Zara che per la Lega Nazionale raccoglie ogni anno un contributo che onorerebbe una provincia, non una piccola città, è esposta alle percosse di tutte le ondate di croatismo che furiosamente attraversano l'infelice terra dei Dalmati. Già narrammo quale sfregio facessero a Zara i «sokolisti» intonacati da preti e da monaci che si recavano al congresso eucaristico di Ragusa. Peggio avvenne al loro ritorno. Il giornale ufficiale, scritto in lingua croata, dice che quei congressisti avevano promesso di mantenere un contegno corretto e deplora che i preti e frati non sieno stati fermi nel loro proposito. Se lo deplora il giornale ufficiale, si può imaginare che contegno fosse il loro! Scendere a terra non osarono, tranne i partecipanti dei dintorni di Zara, i quali dovettero portarsi da sè le valigie, perchè i facchini non avevano voluto saperne. Ma dal piroscafo che sostava accanto alla riva partivano grida di «zivio» e canti nazionali croati; e quando si intonò alfine un canto di dileggio agli italiani, la popolazione, che fino a quel momento si era mantenuta in sdegnoso silenzio, reagì contro la provocazione con fischi ed urla. Partito appena il piroscafo con il suo carico di provocazione, un gruppo di croati che si trovava presso il «caffè Bristol» prese alla sua volta a molestar gli italiani che passavano. Erano, quei croati, tutti armati. Fra loro molti pubblici funzionari, riconosciuti da tutti! Ne succedette una mischia; un certo Angjelinovic, croato, estratta la rivoltella, faceva fuoco, non colpendo fortunatamente alcuno: arrestato, era dopo poche ore rimesso in libertà. Molti italiani, tradotti agli arresti per fischi, grida o semplici legnate durante quel tafferuglio, vennero invece, dopo un colloquio telefonico con la Luogotenenza, condannati a varie pene a norma della patente del 1854.

La provocazione partita dagli indegni preti e frati, dei quali si deve ancora una volta domandare a quale religione appartengano, ebbe dunque l'effetto sperato di condurre la città all'esasperazione degli animi, alla difesa contro l'arroganza d'altri insultatori e infine agli arresti, alle condanne, a tutto ciò che suol seguire a questi premeditati commovimenti dell'animo popolare. Di che giubila il croatismo e, altro non potendo, infierisce nelle denunzie contro gli italiani che presero parte alle manifestazioni nazionali. In una libreria croata alcuni addetti al negozio e alcuni «sokolisti» dettano con molta compiacenza ai gendarmi i nomi degli italiani che devono essere deferiti alla giustizia. Un anonimo delatore cita un giovane italiano come testimonio di un fatto avvenuto a Zara alcuni giorni innanzi: e al primo interrogatorio risulta che il giovane si trovava quel giorno... a Zagabria. Un candidato d'avvocatura croato mette nelle mani dei gendarmi un ragazzo di 12 anni, reo d'aver fischiato. E infine avviene questo edificante casetto che troviamo nella parte non sequestrata del «Risorgimento»: «Venerdì sera un italiano passeggiava assieme ad un croato di Croazia e fra loro parlavano in croato. Si trovavano in Piazza dei signori e precisamente davanti al negozio delle macchine Singer, quando furono avvicinati da due gendarmi, un sergente e un furiere, i quali, sentendoli parlare in croato, chiesero loro se conoscessero certo Buzolich, figlio di un professore. I due risposero di no. L'italiano chiese a sua volta ai gendarmi, parlando in croato, perchè andassero in cerca del Buzolich. Il sergente rispose che aveva avuto un contrasto con l'Angjelinovic e soggiunse le testuali: «Abbiamo purtroppo dovuto arrestarlo (l' Angjelinovic) perchè ha commesso l'imprudenza di estrarre la rivoltella». Il furiere aggiunse - e anche queste parole sono testuali: - «Almeno, quando ha commesso l'imprudenza, avesse fatto qualche vittima!».

Il commento alla suggestiva conversazione è raccomandato dal giornale dalmata al comando della gendarmeria.

Ebbene: anche noi lo raccomandiamo: e non solo al comando di gendarmeria.

La voce degli italiani di Dalmazia è debole e sopraffatta; e col togliere loro ogni diritto di rappresentanza al Parlamento si dimostrò come nessuna voce di là debba essere udita. Le peggiori provocazioni (e quale provocazione più ignobile di quella partita ben due volte dal piroscafo dei preti croati?) potrebbero avvenire laggiù e rimanere a tutti ignote, se qualcuno più vicino ai centri vitali d'Europa, non se ne commovesse e non gettasse un grido perchè non sia tratta a questi estremi una popolazione nobilissima. Questo grido noi lo gettiamo, lo gettiamo dal profondo del cuore, lo gettiamo in un impeto di pietà per quella provincia dimenticata e lontana: si guardi che cosa succede laggiù! si guardi la vita d'amarezza alla quale è ridotta una città su cui grava la colpa d'essere italiana!

Zara ha bisogno di coraggio; ma ha anche bisogno d'aiuto, di soccorso morale, di solidarietà solenne di tutti gli italiani, perchè si senta la voce sua che altrimenti non si sentirebbe, e che è una nobile coraggiosa voce, ostinata a chiedere ciò che tutti hanno al mondo: pace e giustizia.

Con l'acqua alla gola

In un articoletto del mese scorso prevedevamo che per il settembre e l' ottobre si sarebbe avverato un tal movimento di forestieri nella nostra città, da ridurci poco meno che alle condizioni di Grado, dove i bagnanti, in mancanza di stanze, alloggiano perfino all' aperto. Ebbene: questo movimento straordinario di forestieri non ha aspettato ad avverarsi nemmeno il settembre e l' ottobre. Quasi tutte le sere, dopo l' arrivo degli ultimi treni, si vedono in questi giorni le vetture pubbliche accompagnare da albergo ad albergo delle comitive di disgraziati, assonnati e stanchi, che cercano stanza e non la trovano. Gli alberghi sono rigurgitanti; il «tutto occupato» è la parola d' ordine, con la quale si mette pulitamente alla porta. E non è escluso che qualche malcapitato viaggiatore, non trovando un albergo, debba contentarsi di un posticino in qualche angolo di caffè, con la valigia sotto il capo a mo' di guanciale. Giorni or sono, il caso toccò addirittura ad una grossa brigata, di parecchie decine di persone, le quali, fra i loro ricordi di Trieste, avranno primissimo quello di... una notte passata al «Caffè Verdi».

Cosa seccantissima per tutti; ma addirittura inumana quando i viaggiatori hanno con loro dei fanciulli. E i viaggiatori che passano per Trieste ne hanno spesso con loro: giacchè, la maggior parte, sono diretti ai bagni del Lido, di Portorose, di Grado, e naturalmente vi portano la famiglia. Ormai, nelle stazioni balneari, il pubblico si rinnova tre o quattro volte ogni stagione; il soggiorno vi è diventato tanto caro che le famiglie della media borghesia non possono più permettersi di protrarre la cura marina oltre dieci o quindici giorni, tre settimane al più; viceversa le famiglie che si muovono sono più numerose: quindi un continuo scambio e un continuo via-vai, dal quale approfitta, come porto di transito (chiamiamolo così), la nostra Trieste.

Quando si hanno dei fanciulli, dei fanciulli semiaddormentati che domandano un letto, si è disposti a pagare tant' oro una stanza pur di trovarla! Ebbene, non è giusto che in una città civile, in condizioni normali, cioè fuori di quei periodi di festività che in altri paesi portano l' affollamento eccezionale e i relativi prezzi d' occasione, non è giusto, diciamo, che una stanza, un letto, un paio di letti, si debbano pagare tant' oro! A Trieste, però, nei periodi di semplice affluenza di viaggiatori come l' attuale, succede proprio che le stanze disponibili salgano a prezzi indiscreti: e i circoli che si occupano del promovimento del concorso di forestieri sono non poco preoccupati delle lagnanze che loro pervengono sull' aggio delle stanze, sotto il pretesto che esse sono poche. E ne sono preoccupati perchè, mentre viene fatto il possibile per diffondere in ogni paese il buon nome di Trieste, non si può evitare che circoli irresistibilmente la voce che nella città nostra la terra è più salata che il mare. Grossa retribuzione ai portatori di valigie; grossa spesa per compensare il vetturino che vi scarrozza da un albergo all' altro; il letto pagato a prezzo d' affezione è come un' assoluta rarità; in somma, una notte di sonno a Trieste può costare eventualmente quanto una notte di veglia a Parigi!

La prima a sorprendersi dell' assoluta impreparazione della città a ricevere i forestieri ed anche a offrir loro condizioni comode e convenienti per un periodo più o meno lungo di soggiorno fu la persona che, come praticissima di tutto ciò che riguarda il movimento di forestieri in un paese, fu chiamata a Trieste per organizzare l' ufficio d' informazioni dei viaggiatori e prendere tutte le disposizioni opportune alla sollecita attività della Federazione per il concorso di forestieri, che si costituirà entro il prossimo mese. Questa persona è il signor Giuseppe Stradner, il fedele e prezioso amico delle provincie nostre, sulle quali da lunghi anni, e forse primo fra tutti, egli va richiamando l' attenzione del pubblico che viaggia a diporto. Il signor Stradner avrebbe a quest' ora già iniziato la sua opera di organizzazione, se non gli fosse avvenuto di dover perdere molti giorni... a trovare nella città un alloggio conveniente che gli si appigionasse per

due o tre mesi, quanto durerà l'attuale suo incarico a Trieste! Da noi si appigionano gli appartamenti a un anno, a tre anni, a cinque anni, a dieci anni; ma un forestiero che debba per tre o quattro mesi trattenersi nella città nostra ha da sudare tutta la sua provvigione di camicie prima di trovare un appartamentino che non gli costi per tre mesi la pigione d'un anno! E anche questa è una deficenza della città: giacchè vi sono appunto dei forestieri, qui chiamati dalle occupazioni, dal desiderio di fare una stagione di bagni, dalla necessità di assistere un malato ecc. ecc., i quali contano di fermarsi nella città due o tre mesi, ma si trovano nell'imbarazzo gravissimo di trovare un alloggio che corrisponda alle loro condizioni di vita.

Comunque, fra pochi giorni il signor Stradner inizierà la sua opera d'organizzazione, in modo che il costituirsi della Federazione per il concorso di forestieri e il principio della sua azione pratica possano essere avvenimenti quasi simultanei. E ciò è necessario ed urgente, poichè abbiamo l'acqua alla gola: le carovane di forestieri arrivano già adesso in tal numero da eccedere gli esistenti mezzi di Trieste; e più ne arriveranno nell'autunno, e converrà sia fatto il possibile perchè essi in una città civile non sieno ridotti a pernottare nei pubblici caffè o agli alloggi popolari e a lavarsi la faccia alle fontane pubbliche.

Quanto al nuovo grande albergo sull'area attuale del Governo marittimo, esso non potrà esser pronto che fra due anni: e lo si capisce. L'opera di demolizione, la costruzione di un edificio dalle dimensioni grandiose, l'impianto del macchinario, l'allestimento, sono cose che esigono tempo. Frattanto però è aperto il campo ad altre iniziative non meno necessarie per assicurare alla città un beneficio economico che le è venuto quasi spontaneamente e che essa non deve lasciarsi sfuggire, nè per incuria, nè per un disordinato sfruttamento, il quale finisce col ritorcersi in danno di chi lo pratica e con lo sciupare le nostre prospettive migliori.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

La biancheria - I bagni - L'illuminazione.

IX.

La biancheria è per il malato, come ognuno sa, una delle cose più importanti. La necessità di un cambiamento frequente delle lenzuola, delle federe, delle camicie, il postulato della nettezza più scrupolosa di tutta la biancheria personale e da letto, postulato imposto non solo dai principj di nettezza, ma benanco dal pericolo del contagio, fa sì che ogni ospedale abbisogni di una dotazione abbondante di biancheria.

Nei grandi ospedali moderni esistono in ogni infermeria congegni speciali nei quali si getta la biancheria sudicia che viene asportata per vie sotterranee e portata direttamente alla lavanderia. Nel nostro Ospedale, invece, tutto avviene più primitivamente, e la biancheria sudicia, raccolta dalle infermiere, alle quali spetta, come abbiamo detto, anche questa mansione, viene portata in pesanti fagotti al mangano e scambiata con la biancheria pulita.

Vediamo anzitutto quali sieno i capi di biancheria che l'Ospedale mette a disposizione degli ammalati. Essi non ricevono che la camicia e la vestaglia: le donne non ricevono sottane, gli uomini non ricevono mutande, nè questi, nè quelle ricevono calze. Un'eccezione è fatta soltanto per gli ammalati uomini dell'VIII divisione psichiatrica, ai quali si dànno le mutande. Ne deriva che l'ammalato, quando può alzarsi, non può vestirsi che molto incompletamente con quanto gli fornisce l'Ospedale. Egli deve quindi mettere le proprie mutande e le proprie calze, talora sudice, e combinarle con gli indumenti che dà lo stabilimento. Le donne, non potendo passeggiare in giardino o per gli anditi in camicia e vestaglia, devono mettere la propria sottana, e se non ne hanno che una e questa sia sudicia, starsene a letto: nè si può dire che le ciabatte di pelle fornite dall'Ospedale costituiscano un capo di vestiario, non diremo estetico, ma nemmeno pratico, ed ecco dei motivi di disordine e di lagni perpetui. La dotazione normale di biancheria del nostro nosocomio, anche nei modestissimi limiti che abbiamo detto, è sufficente appena per l'estate, quando il numero degli ammalati accolti non oltrepassa la media. Ma nell'inverno, durante i mesi dell'affollamento, quando le divisioni sono zeppe di ammalati, la biancheria è del tutto insufficente. Accade allora di vedere i cuscini senza federe: avviene spesso che gli ammalati ai quali si toglie dal letto la federa sudicia la mattina, debbano attendere poi sino alle 11, quando l'infermiera torna dalla lavanderia portando sul capo e male reggendo il gravissimo peso, il fardello della biancheria, per avere le federe pulite, e ricevono talora la biancheria appena levata dal mangano, e quasi ancor umida. Avviene in quella stagione che l'ammalato entrato nella divisione debba attendere talora vestito, seduto su di una seggiola per un paio d'ore che l'infermiera vada a prendere la biancheria pulita per potergli preparare il letto, ed infine, poichè la biancheria è insufficente, avviene spesso che l'infermiera che si reca al mangano per cambiare la biancheria sudicia con la pulita, non ne trovi di pronta, e riceva invece di biancheria un buono per 10 lenzuola o per 20 federe, che soddisfa pienamente il regolare andamento dell'amministrazione, ma come ognuno comprende è di magro conforto all'ammalato che attende il cambio.

★

La quantità insufficente di biancheria ha per conseguenza logica un rapido consumo, e tutti i medici e tutti gli ammalati dello Stabilimento sanno quanto frequente sia il trovare lenzuola con larghi buchi o con rammendature che dànno al malato una sensazione tutt'altro che piacevole. Le camicie per ammalati gravi, che dovrebbero essere camicie da infilarsi davanti, per rendere più facile e meno penoso all'ammalato il cambio, non sono spesso in realtà che dei pezzi di tela di varia grandezza, cuciti assieme alla meno peggio: ed ognuno che sa quanto importante sia per la sensazione personale di benessere del malato l'avere della biancheria che non soffreghi ed irriti la pelle, può immaginare facilmente le conseguenze che ne derivano. Infine, sempre per il medesimo motivo dell'insufficenza della biancheria, la divisione che dovrebbe essere mantenuta severissima fra la biancheria delle sezioni sifilitiche e quella delle altre, non è che un pio desiderio, e frequentemente nelle divisioni interne e chirurgiche si trovano capi di biancheria col timbro delle sifilitiche e viceversa.

Vediamo ora quali sieno gli indumenti che l'amministrazione fornisce alle infermiere. Esse ricevono una vestaglia color rosa, e crediamo che questo colore, idealmente grazioso e civettuolo per un vestimento femminile, sia in realtà il meno pratico per l'infermiera di un ospedale. Anzitutto perchè evidentemente l'unico colore indicato per il personale di servizio in un'ospedale è il bianco. Le stoffe, che coi loro colori o coi loro disegni non lasciano vedere le macchie od il sudiciume, dovrebbero essere assolutamente proscritte. Il bianco è certamente il colore ideale della pulizia, ed infatti in tutti gli ospedali moderni indistintamente, le infermiere come i medici hanno vestaglie di color bianco o grigio chiaro. Ma a parte il colore, anche il taglio delle vesti corrisponde poco o nulla a quel principio d'estetica che pure in un ospedale non dovrebbe essere trascurato. Anche senza azzardare di chiedere che il nostro Ospedale venga riformato in modo da corrispondere a quel principio che regna e domina sovrano nella costruzione degli ospedali moderni, di renderli, cioè, in tutto e per tutto tali da non far rimpiangere all'ammalato la casa, e da provocare in lui anzi, in tutti i modi, un'attestazione di benessere piacevole, pure non dobbiamo dimenticare che l'estetica non deve venir trascurata. Chi abbia veduto una «nurse» inglese con i suoi capelli ravviati, col suo berretto bianco candido, con la sua lunga vestaglia bianca, pratica, elegante, stavamo per dire appetitosa, e confronti poi quest'immagine con quella delle nostre infermiere - vestite o meglio infagottate malamente in quelle disgraziate vestaglie rosa, fatte tutte d'una misura a taglio di camiciotti, che arrivano appena alle ginocchia, lasciando vedere le sottane, vestaglie che ad alcune ricadono in ampie pieghe, mentre ad altre non si possono nemmeno chiudere - troverà che il confronto è tutt'altro che lusinghiero per noi. Notiamo poi per incidenza, che, per un motivo inesplicabile, le vestaglie delle nostre infermiere non hanno bottoni, e si chiudono, bene o male, con delle spille di sicurezza, altrettanto poco pratiche, quanto pericolose per gli ammalati, specialmente se bambini, che le infermiere avvicinano. In capo, le infermiere del nostro Ospedale, non hanno nè il berretto, nè il nastro delle infermiere tedesche o inglesi: con quanto vantaggio dell'estetica ed anche della pulizia ognuno può immaginare.

Da un paio d'anni furono date alle infermiere dei grembiali bianchi, che esse portano soltanto durante la visita, ma che male servono a rimediare ed a completare l'abbigliamento.

Questo per sommi capi quanto si può dire, oggettivamente, delle condizioni della biancheria, condizioni che formarono ripetutamente oggetto di lagni, di proteste ed anche di concrete proposte da parte del collegio medico dell'ospedale. Ed è quindi necessario che anche a quest'importante ramo del servizio venga dedicato accurato studio per un'ampia riforma.

★

E poichè abbiamo parlato della biancheria, accenniamo ad un altro capitolo, che riflette la pulizia personale e l'igiene dei malati e sta in strettissimo nesso col precedente, e cioè quello dei bagni.

I bagni dell'Ospedale, allogati in una casetta situata presso l'ingresso di via del Boschetto, non corrispondono certamente alle esigenze di uno stabilimento moderno: gli anditi piccoli e stretti, le stanze anguste e male illuminate, il servizio affidato in tutto e per tutto a due sole persone, la mancanza assoluta di tutto quel comfort, che in uno stabilimento di bagni, se anche destinato ad un ospedale, è pur necessario. Rammentiamo le sale d'aspetto e le sale destinate al riposo e quelle per il massaggio e la ginnastica medica del Policlinico di Roma e dell'ospedale Virchow di Berlino, ambienti veramente splendidi e quasi lussuosi; ma anche senza voler fare le cose tanto splendidamente, è pur certo che una stanzetta dove i malati possano attendere, ed un ambiente con un paio di divani dove si possa riposare dopo il bagno, non costituirebbero un lusso sibaritico. La possibilità di un massaggio dopo il bagno non esiste presentemente da noi, eppure è certo che per le affezioni reumatiche e per molte forme di malattie nervose, il vantaggio di cure di simile genere è indiscusso.

Ma i bagni del nostro Ospedale - per un uso invalso e per la mancanza di stabilimenti balneari in città - vengono usufruiti da ammalati esterni, e non soltanto da ammalati, molto più che dai degenti nello Stabilimento. L'orario per i bagni, per la ristrettezza dei locali ed il piccolo numero delle cabine, è fissato in un modo tutt'altro che pratico. Infatti le infermiere, per le quali i bagni frequenti sarebbero pur necessari, non possono fare il bagno che dalle 6 alle 7 di mattina, il che è quanto dire nell'ora del massimo lavoro nelle divisioni, perchè in essa si accumulano tutte le molteplici faccende affidate al personale di servizio. Gli ammalati dello stabilimento non possono fare il bagno che dalle 8 alle 10, e vi si recano quindi proprio quando il medico fa la visita in divisione, immobilizzando una o due infermiere, che devono essere destinate ad accompagnarli. Gli ammalati esterni possono fare il bagno dalle 10.30 alle 12. I medici dello Stabilimento, per i quali non è riservato che un solo stanzino al primo piano, arredato con una semplicità ultra spartana, non possono più fare il bagno dopo le 10, perchè il loro stanzino si trova, come abbiamo detto, al primo piano, che è riservato in quelle ore alle ammalate esterne. Abbiamo così il caso veramente strano che i medici dello Stabilimento non possono fare il bagno che fra le 8 e le 10 e fra le 4.30 e le 6, il che vuol dire proprio in quelle ore in cui, in base al vigente regolamento, devono trovarsi in divisione a fare la visita medica.

La necessità che i medici in un grande ospedale possano fare il bagno a qualunque ora e con tutte le possibili comodità, è tanto logica e tanto evidente, che riteniamo inutile discuterla. Si è domandato più volte di fare degli stanzini da bagno dove sono le abitazioni dei medici, affinchè questi possano prima o dopo la visita provvedere alla loro pulizia personale, ma questa richiesta è stata sempre respinta per la mancanza di posto, e si verifica così il caso che il medico, se vuol prendere il bagno prima della visita o prima di un'operazione, deve attraversare tutto l'Ospedale, mentre si trova nell'assoluta impossibilità di poterlo prendere dopo la visita, dopo un'operazione o dopo il contatto con ammalati infettivi, ammenochè non voglia farlo, come spesso forzatamente deve, in una delle vasche comuni all'ora in cui fanno il bagno gli ammalati esterni.

I bagni per medici nelle divisioni chirurgiche sarebbero uno dei postulati più importanti della chirurgia moderna, giacchè pur dovrebbe essere data la possibilità agli operatori di procedere ad un'accurata pulizia personale prima di un atto operativo importante.

Da alcuni anni si sono istituiti nelle divisioni i bagni per gli ammalati, ossia un bagno in ogni divisione. Il bagno però è collocato in quasi tutte le divisioni in immediata prossimità del cesso: con quanto vantaggio per l'igiene e per la pulizia, lo può immaginare ognuno che sappia come i cessi dell'Ospedale sieno tutti di sistema antico, e non esista il raro lusso dei cessi a risciacquamento che nella sezione paganti e nell'andito ove sono le abitazioni dei medici.

★

L'illuminazione forma argomento a lagni perpetui da parte dei malati e dei medici. Le infermerie, nelle quali si trovano 20 o 24 malati, in tempi normali, sono illuminate in tutto e per tutto da due fiamme a gas, e con la stessa parsimonia è provvisto all'illuminazione degli anditi: non solo è impossibile agli ammalati nei pomeriggi e nelle sere d'inverno di leggere o di lavorare, ma anche per la visita medica nel pomeriggio l'illuminazione è del tutto insufficente, e spesse volte non solo nel pomeriggio; perchè l'inverno, spesso anche durante la mattina, quando ardono tutte le fiamme degli ebollitori e degli sterilizzatori la luce dei beccucci è così fioca, che si vede il primario col suo secondario girare fra i letti dei malati accompagnati da un'infermiera che tiene in mano un cerino, alla cui scarsa luce i medici devono esaminare l'ammalato. Quadro questo che potrebbe forse figurare in una collezione storica in cui si volesse rappresentare la visita in un ospedale di due o trecent'anni fa, ma che poco può corrispondere alle esigenze, per quanto modeste, che si possono avere in un ospedale moderno, dove la profusione di aria e di luce è uno dei primi e più importanti postulati.

Nelle abitazioni dei medici poi, non esiste nemmeno l'illuminazione a gas. Per quante richieste sieno state fatte in proposito, essa non fu mai accordata con la motivazione dell'insufficente pressione: ed i medici del nostro Stabilimento ricevono dall'amministrazione, ogni mese, due pacchi di candele steariche, che devono servire ad illuminare le loro stanze col medesimo sfolgorio e col medesimo lusso con cui erano illuminate, quando non si era scoperto ancora il gas illuminante, nè si conosceva la luce elettrica: alla quale non si sa bene per qual motivo è stato chiuso finora nel modo più assoluto e più severo l'accesso al nostro massimo stabilimento ospitaliero!

Genetliaco imperiale. Domani, ricorrendo il genetliaco imperiale, alle 9 ant. verrà celebrato un solenne ufficio divino col canto del «Te Deum» nella basilica di San Giusto. Vi assisteranno le autorità, corporazioni e rappresentanze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Ricordando le ultime vittorie nazionali, per mancato intervento ad un convegno in casa dell'ospitale patriota M., da C. D. F. cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero: raccolte sulla vetta del Monte Maggiore da un socio del Club Alpino Fiumano, fra diversi soci del Circolo «Stella» di Fiume ed altri amici, cor. 3.80;

pro gruppo di Grado: raccolte da una compagnia di istriani, protestando contro le furie del locale segretario di cura, cor. 9.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero corone 100 da Antonio Costantini per ricordare un mesto anniversario.

Scambio di visite. Iermattina il comandante la nave-scuola nord-americana «Itaska», capitano I. C. Reinburg, si recò a far visita alla presidenza del Municipio. Fu ricevuto dal secondo vice-presidente del Consiglio, on. avv. Daurant, il quale alle 11.30, con un battello dell'ufficio portaule restituì la visita a bordo.

Onorificenze. Fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo con esenzione dalla tassa al cons. dott. Alfredo Manussi nobile de Montesole; e la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe al consigliere contabile della Direzione di finanza di Trieste sig. Carlo Simonis.

Premiazione. Dei due soli premi istituiti a favore dei ragazzi ricoverati nella Pia Casa, uno è scaduto il 14 agosto. E' il premio fondato dalla signora Carlotta Bosquet a ricordo della morte del figlio Riccardo, che quest'anno è stato conferito dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza a Giuseppe Griesti, d'anni 15, sarto, giovanetto da tutti distinto per costumatezza e abilità nel lavoro. La consegna del premio avvenne domenica con una modesta solennità - in occasione del conferimento annuale delle distinzioni di bontà e profitto nella scuola e nel lavoro.

Adunanze sociali. Nel congresso del «Club Atletico Triestino», tenutosi ieri l'altro, risultarono eletti a comporre la Direzione i signori: Arturo Mazorana, presidente; Giuseppe Giller, segretario; Gioachino Giller, cassiere; Carlo Pezzer, Francesco Depace, direttori; Umberto Teja, Giuseppe Turini, revisori.

★ Questa sera, alle 9, al «Castello di Trieste», in via S. Giovanni N. 9, si terrà un congresso straordinario del C. S. «Sempre Avanti».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Maria Slocovich, dai coniugi Krisch cor. 20, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Georgiou Micich da una anonima cor. 5 a favore della Guardia medica.

— All'Associazione Italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò corone 100 a favore del fondo Margherita di Savoia e ciò nella ricorrenza di un mesto anniversario.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero dal sig. Antonio Silovich di Spalato per una prestazione avuta cor. 4.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova dell'operaio P. ci pervennero da N. N. cor. 2.

La cronaca del caldo. La grande estate non è mai arrivata più tardi che questo anno: tuttavia non ha perduto il suo tempo: e moltissime persone, con loro pieno diritto, manifestano già a quest'ora il tedio, la stanchezza, l'insofferenza degli eccessivi calori. E diciamo con loro pieno diritto, perchè questa estate del 1909, arrivata con un mese almeno di posticipazione, ha già a quest'ora superato il numero delle giornate di calore intenso che si registrarono negli ultimi due anni. Intendiamo dire delle giornate nelle quali i termometri cittadini si alzano sopra i 30 centigradi: di queste ne abbiamo avuto a tutto ieri quattordici; delle quali sei nel mese di luglio, dai 25 in poi, e otto nel corrente mese d'agosto. La registrazione più alta fu quella di 33 centigradi avutasi il 29 di luglio.

L'anno scorso, forse perchè la primavera era stata relativamente molto calda, l'estate si spinse di rado alle temperature avanzate. Calori di 30 centigradi e più se ne segnalarono per 7 giorni soltanto: di questi, 2 caddero all'inizio di giugno, 4 nel luglio, e 1 soltanto nell'agosto, che fu il primo del mese. Alla fine d'agosto, la temperatura non superò mai i 28.5. E la massima quota dell'anno fu di 33 centigradi, il giorno 30 luglio.

Estate molto temperata era stata anche quella del 1907. Le alte temperature (sopra i 30 cent.) si segnalarono soltanto per 13 giorni: di questi, 1 spettò al mese di giugno, 2 caddero nel luglio, e 10, quasi consecutivi, nella prima metà del mese d'agosto. I massimi calori furono raggiunti il 9 e il 10 agosto, con temperature di 33.5 cent.

Nel 1906, questa temperatura non era stata raggiunta mai. La massima, di 32.5, fu ai primi d'agosto. Viceversa le giornate di caldo a più che 30 gradi furono quell'anno non meno di 18: delle quali 2 alla fine di giugno, 8 nel luglio, 7 nell'agosto ed una nel settembre.

Nel 1905 l'estate era piombata improvvisamente ai primi di luglio, con temperature di 34 gradi, che furono le più alte degli ultimi anni. E poi, durante la stagione, si ebbero calori di più che 30 gradi per ben 23 giorni: dei quali 12 nel luglio e 11 nell'agosto; mentre ancora a settembre avanzato il termometro s'alzava a 29.5. Anche peggio fu nel 1904, anno che noverò nel solo mese di luglio 26 giorni con temperature superiori ai 30 gradi!

Abbiamo dunque, nel quinquennio passato, due estati di calore costante ed intenso; e quindi un gruppo di tre estati successive con temperature discretamente moderate. L'estate del 1909, per quanto breve, ha già sorpassato per giorni di calore eccezionale quelle dei due ultimi anni; e se le condizioni atmosferiche si mantengono senza mutamento, supererà anche l'estate del 1906 e si avvicinerà alle stagioni ardentissime degli anni precedenti.

La Regata regionale a vela. Domenica mattina si tenne a Portorose l'annunciata regata regionale a vela. Le corse si svolsero con esemplare regolarità e correttezza. Di trenta iscritte ben ventinove imbarcazioni si presentarono allo «start». Fra queste il «Caprera» del sig. Oscarre Rossi, che venne con i propri mezzi da Pola, e i rappresentanti di quasi tutta la costa istriana. Mancò, si ignora perchè, la barca nord-americana, che aveva promesso di partecipare alla gara.

A gare finite tutti i partecipanti si raccolsero nelle sale della villa S. Lorenzo, ove era preparato il banchetto di 200 coperti. Quindi regatanti, invitati, giuria e gran numero di villeggianti si portarono nella sede della Commissione di cura, ove il Presidente del Comitato della Regata, dott. Furruccio Cimadori, dopo un indovinato discorso, fece la proclamazione dei vincitori e la gentile sua consorte con garbo squisito volle consegnare i premi artistici, da lei stessa donati, più la coppa d'argento donata dal dott. Ambrogio barone Ralli che spettava al cutter «Tibet» vincitore della quinta corsa.

Ecco ora i risultati della regata:

La prova della prima categoria, «imbarcazioni scoperte» percorso sei chilometri, fu vinta da «Nautilus» dei signori fratelli Gerosa di Capodistria, comandato dal sig. A. Gerosa; che compì il percorso in ore una 14'31"; secondo «Espero» del signor E. Vainovich di Trieste da lui comandato, in ore 1.6'59"; terzo giunse «Aretusa» del sig. Ascanio Apollonio e da lui comandato in ore 1.18'26".

Della seconda categoria, per barche monotipi «cats», percorso di sei chilometri, giunse primo «Thea» del sig. V. Cattarinich di Trieste e da lui comandata, che compì il percorso in ore 1.19'27"; secondo giunse «Skiddoo» in ore 1.20'20", signori Cavagna e Perdan comandata dal signor Oscarre Cavagna; terzo «Fert» del sig. Dante Foresti e da lui comandata in ore 1.35'59".

Della terza categoria, per «cutters» da una a tre tonnellate, per la quale il percorso era di sei chilometri, la gara fu vinta dal cutter «Odisseo» del sig. Mario Hesky di Salvore e da lui comandato che coprì i sei chilometri in ore 2.52'41"; secondo in ore 3.08'47" fu il cutter «Löwel» al comando del suo proprietario sig. de Cronenreuth di Trieste; terzo in ore 3.09'53" «Aktis», comandato dal suo proprieario Paolo Roth di Trieste.

La quarta gara, per cutters uniformi da 1 a 3 tonnellate fu vinta brillantemente dal «Corsaro» di Trieste dell'ing. Giuseppe Faccanoni comandato dal sig. Enrico Ambrosini che coperse i 12 chilometri in ore 2.13'3" il quale «record» fu il migliore della giornata; secondo giunse «Aurora» in ore 2.18'13" del sig. Aldo de Maiti di Capodistria comandata dal sig. Romano de Maiti; terzo «Lisette» in ore 2.31'44» comandata dal suo proprietario sig. Antonio Pagliaro di Trieste.

Della quinta categoria, cutters uniformi, di oltre tre tonnellate, giunse splendidamente primo il «Tibet» del sig. Paolo Tripcovich e compagni comandato dal cap. Domenico Bassich che percorse i dodici chilometri in ore 2.17'22"; secondo il famoso «Grillo» del dott. L. Gladulich e Compagni di Trieste comandato dal dott. G. Ivancich che giunse al traguardo in ore 2.18'20"; terzo «Heartsease» in ore 2.24'26" comandato dal suo proprietario sig. Felice Gessi.

I «tempi» furono «presi» dai cronometristi signori ingegnere Enrico Bugliovaz e avv. dott. Buzzi. Giudici di campo erano i signori ing. Giovanni Cattarinich, ing. Giuseppe Faccanoni e Nicolò Zarotti.

L'U. S. «Libertas» ad Udine. La marcia ad Udine, compiuta dell'Unione Sportiva «Libertas» fu veramente bella. I podisti partiti da Monfalcone alle 11 sotto la direzione del vice-presidente Brumatti arrivarono - dopo di aver fatto la sosta regolamentare a Palmanova - alle 7.30 del mattino ad Udine dove erano aspettati da molti soci della Società Ginnastica «Forti e Liberi». Molta gente attendeva i triestini presso Porta Aquileia. I gitanti vennero accolti da calorosissimi «Evviva Trieste». La Società Ginnastica «Forti e Liberi» vole offrire agli ospiti nella propria sede un vermouth d'onore durante il quale furono scambiati molti brindisi. Nella mattina i gitanti visitarono la città, il castello, il museo del Risorgimento e la Pinacoteca friulana. Il pranzo fu servito inappuntabilmente all'Albergo Roma. Anche qui si pronunciarono parecchi brindisi, inneggianti alle due società sportive, e alle due città sorelle. Nel pomeriggio furono fatte alcune partite amichevoli di lancio del disco, del giavellotto e di palla vibrata fra le squadre delle due Società. Alle 8 era fissata la partenza. I ginnasti udinesi accompagnarono i triestini alla stazione ove si ripetè la manifestazione di simpatia per Trieste.

Effettuarono la marcia del Fortior Podistico Italiano i seguenti signori: Francesco Brumatti, Antonio Beram, Marcello Spagnul, Ettore Gerin, Pietro Cini, Oreste Segrè, Mario Cornet, Roberto Andero, Umberto Crainigh - «fortiores» e l'aspirante Giovanni Furlani e il signor Zei di Gorizia. Il presidente dell'U. S. «Libertas», sig. Pino Vicelli, e i sig.ri Mario Novelli e Enrico Fradel s'erano recati col treno ad attendere i soci ad Udine.

Abbondanza di tonno in Pescheria. Ieri arrivò dal medio Adriatico grande quantità di bellissimo tonno, che si vendeva iersera a corone 1.24 al chilogramma.

L'apertura del nuovo ponte sul canale

Alcuni giorni fa demmo notizia delle prime prove compiute dai tecnici della ditta costruttrice e dicemmo pure che si attendeva dalle autorità competenti la nomina delle commissioni tecniche per procedere al collaudo ufficiale del nuovo ponte sul Canale.

Ora, a quanto ci vien riferito, la prova ufficiale di collaudo avverrà la mattina del 21 corrente. Tale prova consisterà nel manovrare il ponte per mezzo del meccanismo ad energia elettrica e poi col solo ausilio della forza manuale. Inoltre per assicurarsi della stabilità e resistenza al transito di grandi pesi sarà fatta passare sul ponte una locomotiva col suo tender carico, il cui peso totale sarà di parecchie tonnellate. Siccome si può esser certi che tale prova riuscirà benissimo, è da sperare che il ponte verrà subito aperto al libero transito. Quanto alle riparazioni o al rinnovamento del vecchio ponte verde, non se ne parla affatto, mentre nel progetto di costruzione del nuovo ponte se ne era trattato come di un lavoro da eseguirsi immediatamente dopo.

Precipita giù da 10 metri d'altezza!

Ieri nel pomeriggio nel magazzino N. 26 al Punto franco avvenne una grave disgrazia. Il bracciante Angelo Sorter, di 30 anni, abitante in via Pauliana N. 12, attendeva al suo lavoro su una specie di ballatoio che corre rasente il muro, quando, volendo dire qualche cosa a un compagno di lavoro che lavorava al pianterreno, si sporse un poco e, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di 10 metri circa!

I compagni, esterrefatti, accorsero subito presso di lui e cercarono di prestargli qualche cura. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, sopraggiunto poco dopo, gli riscontrò contusioni e abrasioni cutanee all'occipite, commozione cerebrale, frattura della scatola cranica e una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio destro. Dispose perciò il suo trasporto mediante il carro-ambulanza all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione. Il suo stato gravissimo fece ritenere opportuno di fargli somministrare i conforti religiosi.

A tutta stanotte egli versava in pericolo di vita.

Morti improvvise. Ha destato viva impressione la morte improvvisa, avvenuta ieri verso il mezzodì, del sig. Alberto Luzzatto, noto sensale in zuccheri e articoli coloniali. Il signor Luzzatto, che aveva passato la giornata di domenica a Chiusaforte presso la famiglia, fu trovato inanimato nel suo letto. Si chiamò il medico della stazione centrale di soccorso, il quale dichiarò che si trattava di apoplessia. Il sig. Luzzatto, distinto musicista, era molto apprezzato nei circoli artistici della città. Era poi benvoluto da tutti per la sua bontà e gentilezza. Aveva soltanto 43 anni e lascia moglie e due figli.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

★ Ieri alle 5.35 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Vento N. 6, per il bottaio Antonio Pippan, di 44 anni, il quale era stato colpito da improvviso malore. Al suo arrivo, il Pippan era già spirato. Il poveretto era rincasato dal lavoro mezz'ora prima ed era rimasto vittima di una paralisi cardiaca.

L'annegato al Punto franco, identificato. Quell'uomo che annegò miseramente ierlaltro, dinanzi all'«hangar» N. 1, del Punto franco, fu ieri identificato per Pietro Borsatto, di 42 anni, tappezziere, da Trieste, abitante in Città vecchia, ammogliato, ma separato dalla moglie. Non avendo egli espresse mai idee di suicidio, si ritiene che sia rimasto vittima d'una disgrazia.

L'esplosione di una mina. - 16 mila chilogrammi di esplosivo e 100 mila tonnellate di materiale. Ierlaltro, nella cava di pietra «Due sorelle», a Sistiana, l'impresa Adriatica dei lavori portuali ha fatto esplodere una mina carica di ben 16 mila chilogrammi di materie esplosive. Il risultato dell'esplosione fu quanto mai soddisfacente: la massa di pietra venuta giù è calcolata da 90 a 100 mila tonnellate, fra cui numerosi grossi blocchi di pietra del peso di parecchie tonnellate, i quali alla loro volta dovranno essere fatti in pezzi minori mediante altre piccole mine. La mina fatta esplodere era costituita da un tunnel principale penetrante nel ventre della montagna per 25 metri di profondità. All'estremità di questa era stata scavata una «camera» d'una capacità cubica di metri 3.40, e in essa erano stati ammassati i 16.000 chilogrammi di esplosivo, cui fu dato fuoco mediante la corrente elettrica, azionata da una batteria di accumulatori situata ad oltre 200 metri di distanza.

COMUNICATI *)

Mi è grato di riconoscere pubblicamente che la spettabile **Riunione Adriatica di Sicurtà** mi ha rifuso con la massima sollecitudine e correttezza il rilevante danno da me sofferto in seguito al furto con iscasso perpetrato nella mia villa in via Samuele Romanin 10.

Dott. Renato Iellersitz.

Cassa Distrettuale per ammalati, Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ad un posto di segretario di Direzione presso la Cassa distrettuale.

Si richiedono gli studi legali e qualche anno di pratica legale, sia avvocatile, sia giudiziaria, o amministrativa.

Condizioni da convenirsi.

Le offerte sono da presentarsi fino al 15 Settembre p. v.

Per la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste
Il Presidente Ezio Chiussi, m. p.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 3102.

AVVISO DI CONCORSO.

Sino a tutto il giorno 22 agosto corr. resta aperto il concorso per un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza alle dipendenze di questo Municipio.

A questo posto va congiunto lo stipendio di annue corone 1000 ed il gratuito percepimento dell'uniforme nei limiti fissati dal rispettivo regolamento.

La nomina viene fatta a titolo di prova per un anno, dopo il quale segue la eventuale conferma e da allora in poi il licenziamento può avvenire solo verso una disdetta di tre mesi. Le guardie hanno assicurato il diritto a pensione a sensi della legge rispettiva per l'assicurazione degli impiegati privati.

I concorrenti devono presentare le proprie istanze di concorso munite di documenti comprovanti:

1. l'età non minore di 25 anni e non superiore a 45;
2. la incensurabile condotta sinora tenuta;
3. che sanno leggere e scrivere in modo da poter estendere un rapporto;
4. la robusta e sana costituzione fisica.

Pirano, 8 agosto 1909.

Il Podestà
Giuseppe Dr. Bubba, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un ragazzo che non dà notizie di sè. - Una madre nell'angoscia. Il ragazzo Vincenzo Michelin, di 14 anni, da Montereale Cellina (Friuli occidentale) è scomparso dal 9 corrente, dall'abitazione di un oste, in via del Boschetto 48, presso il quale alloggiavano pure un suo fratello e suo cognato, e al quale era stato affidato dalla madre, Pasqua Michelin, una povera vedova, che campa la vita servendo presso una famiglia benestante. Occupato dapprima quale «piccolo» nella trattoria «Alla città di Spilimbergo», in via della Barriera vecchia, il ragazzo era rimasto ora senza occupazione. La madre sua era andata con i padroni in campagna, per una quindicina di giorni. La mattina del 9 corr. il ragazzo uscì dalla casa dove alloggiava e non si fece più vedere, nè diede più notizie di sè. La povera madre e gli altri congiunti hanno fatte le più attive ricerche, ma queste sono riuscite inutili. Qualcuno affermò di averlo veduto, durante tutto il 9, sino alle 11 di sera, girare assieme ad un venditore ambulante di gelati; ma le ricerche fatte anche fra i venditori di gelati non diedero alcun risultato. Ritenendo che il ragazzo si fosse recato presso i parenti in patria, la madre sua scrisse colà; ma del ragazzo nessuna notizia.

Si può immaginare l'angoscia della povera madre. Unica speranza che le rimane è quella che il ragazzo sia stato raccolto ed alloggiato qui da persone che, ritenendolo senza famiglia e senza alcuno al mondo, non si siano curate di avvertirne l'autorità. Ella spera ora che, divulgato il fatto a mezzo nostro, qualcuno le dia contezza del figlio suo. La Michelin abita in via Cavana N. 21. Il ragazzo è vivace, bruno, di media statura, piuttosto robusto. Al momento della scomparsa indossava calzoni color grigio, giacca nera e maglia rosso-verde.

Furto in danno d'una povera diavola. Sabato sera, quando rincasò, Tosca Sossich, cameriera nella trattoria Giraldi di via del Lazzaretto vecchio N. 5 e abitante presso Paola Grumusich, in via del Sale N. 2, constatò che durante la sua assenza qualcuno era entrato nella sua cameretta, aveva aperto il suo baule e l'aveva derubata del portamonete contenente 60 corone, frutto dei suoi risparmi. La poveretta denunciò il furto alla polizia.

Due corone e un portamonete. L'altra sera verso le 11 il fuochista Giuseppe Benes, alle dipendenze dell'impresa Faccanoni e Compagni, si recò con i suoi amici Pietro Sgorbissa e Giuseppe Longo nella trattoria «Alla città di Berlino», dove vuotarono parecchi bicchieri di birra. Venuto il momento di pagare, il Benes consegnò alla cameriera, Giovanna Istenich, di 28 anni, una banconota da dieci corone e la donna gli diede il resto. Ma, un momento dopo, la Istenich affermò di avergli dato in isbaglio due corone di più.

— No la se ga sbaglià prima. La se sbaglia, inveze, adesso - rispose il Benes. - A mi la me ga dà quanto che me vigniva.

— E a mi chi me ga ciolto le do corone?... El diavolo?

— La ghe lo domandi a lu...

— Son proprio sicura, el me credi.

Il Benes, seccato, levò di tasca il portamonete e lo consegnò alla ragazza, perchè ne verificasse il contenuto. La Istenich si mise a contare il denaro e, contando, si scostò dalla comitiva. Intanto il Benes continuava a discorrere con i compagni. Quando fu il momento d'andarsene, egli chiamò la cameriera, che non s'era fatta più viva, e le chiese il portamonete.

— Portamonete?... No 'l me lo ga dà miga a mi. Mi ghe lo go lassado sul tavolo.

— Me par che stasera se ghe ga iazzà el zervel...

Ma non ci fu verso d'indurre la Istenich a restituire il portamonete ed il Benes la fece arrestare. Anche alla polizia la cameriera negò di aver preso il portamonete. Fu trattenuta.

Una sbornia che fa perdere i sensi e una scenata al medico. Verso le 3 del pomeriggio di ieri dalla farmacia Serravallo fu telefonato all'«Igea» per l'invio di un medico in piazza del Sale, dove giaceva in terra un individuo che sembrava in grave stato. Si recò sul luogo il dottore di turno, il quale constatò che il sofferente era in preda a una sbornia fenomenale. Gli fece alcune iniezioni di caffeina e inalazioni di ammoniaca e riuscì a fargli riprendere i sensi. Poi ordinò che venisse condotto all'Ospedale; ma dalla folla agglomeratasi alcuni che dissero di essere amici dello sborniato, investirono con ingiurie il medico. Sembra che non si potessero capacitare come per un'ubriacatura si potesse finire all'Ospedale! Dovette intervenire una guardia di p. s. a proteggere il medico. Naturalmente, l'ubriaco fu lasciato lì e uno dei protestatori si incaricò di accompagnarlo a casa.

Botte, medicature e pace. Domenico Pensierini, di 59 anni, guardiano nel nuovo edificio che si sta ultimando in piazza San Giovanni, ieri nel pomeriggio trovò alterco con un manovale addetto alla fabbrica, Renato Cerne, di 17 anni, abitante in androna del Buso N. 7, perchè questi lo aveva preso in giro. Il vecchio finì col perdere la pazienza e gli diede uno schiaffo. Il Cerne reagì e vi fu uno scambio di botte. A zuffa terminata, entrambi si recarono alla Guardia medica. Il giovane aveva escoriazioni alla mano e al braccio sinistro e l'altro contusioni al costato e graffiature alla faccia. Mentre venivano medicati si rappattumarono.

Le scarpe del bagnante. Ierlaltro nel pomeriggio al bagno popolare presso la Lanterna il bracciante Giovanni Ruzzier, di 28 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 2, fu derubato, mentr'era in acqua, delle scarpe che aveva lasciato accanto agli abiti. Avvertì subito della scomparsa la guardia di p. s. colà di piantone; ma le ricerche a nulla valsero. Le scarpe chissà dove camminavano a quell'ora. Il Ruzzier dovette acconciarsi ad andarsene a piedi scalzi. Il furto fu denunciato alla polizia.

Ragazzi che rubano. Maria Gulich, proprietaria di un negozietto d'erbaggi in via Antonio Canova N. 24, denunciò ieri alla polizia che, durante una sua breve assenza, ignoti ladri erano entrati nel suo esercizio e l'avevano derubata di una collana d'oro del valore di 90 corone, e d'una banconota da 10 corone. Si sospetta che a commettere il furto siano stati alcuni ragazzi.

Uno che di tranquillo ha solo il nome. Ieri nel pomeriggio verso le 5 nello spaccio vini di Antonio Ivancich, in via della Stazione N. 13, entrarono alcuni individui i quali ordinarono ognuno un quarto di vino. Poco dopo uno di essi, Emilio Tranquillini, di 23 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi, tentò di svignarsela senza pagare; ma fu trattenuto. Il giovanotto allora se la prese con l'oste, e, dopo di aver tentato di gettare a terra il banco, lo afferrò per il collo. Il ragazzo Luigi Mislei, addetto allo spaccio, si recò a chiamare una guardia, che accorse subito ed ammonì il violento a calmarsi. Il Tranquillini, che era fuori della grazia di Dio, per tutta risposta le menò un pugno sulla fronte. Allora la guardia lo dichiarò in arresto. Il Tranquillini le si avventò allora contro e la addentò alla mano destra, asportandole un pezzo di carne. La guardia - Alberto Sulling, di 27 anni, abitante in via dell'Olmo N. 15 - non lo abbandonò per questo e riuscì a trascinarlo fino in via dei Carradori. Il Tranquillini si gettò a terra e si diede a colpire la guardia con pugni e calci. Comparvero altre due guardie e solo così si riuscì a domare il violento. Alla polizia il Tranquillini negò di aver tentato di fuggire senza pagare, poichè la sua parte l'aveva pagata, e negò pure di aver preso pel collo l'Ivancich.

La guardia ricorse alla Stazione centrale di soccorso; ma più tardi dovette recarsi all'Ospedale.

Grave caduta. Matilde Bruni, di 38 anni, abitante in via della Guardia N. 33, iersera, in via dell'Olmo N. 1, inciampò e, cadendo, riportò la frattura della tibia sinistra. Si dovette chiamare il carro ambulanza della Stazione centrale di soccorso, col quale fu portata all'Ospedale ove venne accolta nella decima divisione.

Caduto da un'impalcatura. L'elettrotecnico Antonio Oio, di 39 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava nella Spremitura d'olii a Sant'Andrea, cadde da una impalcatura e riportò la frattura del braccio destro. Fu accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. Il bracciante Luigi Scholz, di 29 anni, abitante in via del Farneto N. 10, iersera, mentr'era in una trattoria, trovò alterco con altri avventori, e uno di questi gli tirò un orciuoletto che, colpendolo alla bocca, gli produsse una ferita perforante il labbro inferiore e la rottura d'un dente. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

* Luigi Vanerin, di 30 anni, abitante in via Risorta N. 7, iersera si presentò all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione frontale, riportata in rissa. Fu medicato.

Sotto una vettura. Carolina Milossovich, di 78 anni, abitante in via della Geppa N. 6, iersera, mentre rincasava, fu investita da una vettura e, cadendo, riportò escoriazioni al capo e all'omero destro. Portata all'Ospedale, fu medicata e poi rilasciata.

Un pezzo di vetro in un piede. Il ragazzo di 12 anni Rodolfo Ciasni, abitante in via delle Sette fontane N. 800, ieri nel pomeriggio camminando con i piedi scalzi per un viale del Giardino pubblico rimase ferito da un pezzo di vetro alla pianta del piede sinistro. Fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Gelosia e coltello. Maria Dornich, di 18 anni, abitante in via Pozzo del mare N. 1, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicata di quattro ferite di punta, e precisamente una al braccio destro, una alla regione ascellare, uno al dorso ed una al costato sinistro. Al sanitario che la medicò raccontò che a conciarla a quel modo era stato l'amante di lei, che l'aveva ferita dopo un alterco sorto per questioni di gelosia.

Un caso d'insolazione. La casalinga Giulia Benco, di 42 anni, abitante a Barcola N. 491, ieri mattina venne in città a piedi e quando ritornò a casa, alle 10.30, si sentì fortemente indisposta. Visto che il male si aggravava, si telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso e il dottore, giunto poco dopo, constatò trattarsi d'insolazione e le fece le prescrizioni del caso.

Sasso feritore. Il bambino di 5 anni Eugenio Fortuna, abitante in via Ponzianino N. 17, ieri nel pomeriggio fu colpito da un sasso, scagliatogli da un altro ragazzino, alla regione temporale destra in modo da riportare una ferita. La madre lo portò alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure necessarie.

Cadute. Il ragazzo di 7 anni Enrico Medvesek, abitante in via dell'Industria N. 634, iersera, in seguito a caduta, riportò contusioni alla fronte ed escoriazioni alla spalla destra. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Arbitro.* Poichè il parroco ha rifiutato di procedere alla denunzia del Suo matrimonio per un impedimento non riconosciuto dalla legislazione dello Stato, Ella può far fare la denuncia per mezzo dell'autorità civile, cioè dell'autorità politica distrettuale nel cui circondario ha la propria residenza d'ufficio il parroco che rifiuta la celebrazione del matrimonio. — *Assiduo abbonato.* Resta loro libero di contrarre il matrimonio civile cosidetto di necessità senza bisogno di cambiar religione. — *Argus.* L'impedimento al matrimonio tra zia e nipote è uno di quelli che il Codice civile definisce «di consanguineità». La dispensa dagli impedimenti al matrimonio si può chiedere per gravi motivi al Governo. In ultima istanza decide il Ministero degli interni. Per il resto si rivolga al curato della Sua parrocchia. — *Contrastoni.* Qualunque disposizione mediante cessione, assegno, costituzione di pegno e simili, che fosse stata presa nei riguardi del compenso che le persone le quali si dedicano o esclusivamente o specialmente a lavorare od a servire ritraggono da tali loro lavori o servizi (mercede, salario ecc.) prima del giorno in cui era da corrispondersi il compenso o nello stesso giorno prima dell'effettiva consegna, è senza effetto legale perchè le misure cauzionali ed esecutive su tali compensi sono inammissibili e impugnabili. — *Politicante.* Quella parte della valle di Roiano che va fino alla chiesa appartiene alla città. — *Regnicolo.* I cittadini italiani, nati in Austria, dopo il 1880 possono essere provvisoriamente esentati dal servizio militare. Devono però presentarsi al Consolato italiano ed esibire la fede di nascita. — *Abitante negli orti.* Abbia pazienza, caro signore, perchè i galli non possono essere arrestati per schiamazzi notturni! — *Trovatore.* Non ci consta che l'uomo sia obbligato a «far divertire la moglie ai balli». Se mai può permettere o meno alla moglie di divertirsi. Lei è troppo esigente. — *Zelinda.* 1) Deve comprendere anche Lei che possono succedere sbagli. Non per questo è giustificato il pensar male. Continui dunque sempre nello stesso modo. 2) «Se crediamo che egli aspetti con impazienza quanto può derivare soltanto dal tempo ecc.?» Se nella lettera dice la verità, senza dubbio. 3) La consigliamo di comportarsi sempre in modo «che a lui sarebbe gradito». — *Innocente.* Il Suo fidanzato Le mandò una cartolina con un grosso libro «come di conti» e sotto la parola «dopo»? Significa: «dopo sposati faremo i conti». — *Tutto.* Ma che amicizia! Lei è innamorata di quell'uomo e tenta di darla a bere a sè stessa. Tronchi ogni rapporto! — *Veneto.* 1) «Che libri si devono dar da leggere a uno che possiede una coltura mediocre per farlo divenire migliore»? Se quell'«uno» è Lei, La consigliamo di studiare, fra altro, anche un po' di grammatica. 2) L'alcool acquista facilmente il profumo delle varie specie di fiori. Il trattamento però varia secondo la specie di profumo che si vuol ottenere. — *Pescarese.* Ardoino d'Ivrea fu eletto re d'Italia a Pavia il 15 febbraio 1002; nel 1015 rinunciò alla corona e si fece monaco a Fruttuaria dove morì il 30 ottobre dello stesso anno. — *Studente.* Scrissero un'opera intitolata «Medea»: Cherubini, Mayr, Mercadante, Pacini e Tommasini. - L'inaugurazione del Teatro alla Scala di Milano seguì al 3 agosto 1778. La «Favorita» di Donizetti fu rappresentata per la prima

volta a Parigi nel 1840. — *La Nave.* Quel nome è Guido D'Arezzo. — *Rocambole.* Giuseppe Verdi, dettò 31 opere teatrali, un quartetto d'archi, varie romanze e alcuni pezzi sacri. Donizetti scrisse un numero molto maggiore di opere. — *Musicofilo.* L'«Oro del Reno» si diede al 6 marzo, e la «Salomè» al 25 marzo 1909. — *Arnoldo.* A 12 anni non si studia il canto accademico. — *Spiritus indocilis.* Probabilmente - a giudicare dalla Sua lettera - Ella avrebbe bisogno, come dice il Suo medico, di una cura ricostituente. — *Verde.* Per togliere quella macchia di anilina la strofini con un cristallo di triossido di cromo finchè avvertirà un leggiero bruciore dovuto all'ossidazione della materia colorante. Poi lavi con acqua e sapone. — *Abbonato Zara.* Non diamo indicazioni che possono servire a scopo di «réclame». Si rivolga a un libraio che potrà informarLa su quanto desidera. — *Griffon 15.* Dusolina non c'è nel calendario. — *Charitas.* Si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.1, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.6. Oggi: alta marea 10.26 ant. e 9.55 pom. - Bassa marea 3.59 ant. e 4.10 pom.

Ogni giorno una. In casa Bussola.

— Tu sbadigli, Macedonio - dice la signora.

— Il marito e la moglie fanno una persona sola - risponde sentenzioso il signore. - Stando con te io sono solo. Quando sono solo mi annoio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.
Golfo di Aden. Porto di Aden. Boa luminosa. - Il battello-fanale dipinto in rosso che portava due fanali verticali a luce fissa rossa, situato all'entrata del canale che conduce nel porto, circa 3 quarti di miglio a West dell'asta-bandiera della residenza sul capo Tarshein, venne tolto ed al suo posto venne collocata una boa luminosa, dipinta in rosso, munita di fanale a luce intermittente rossa visibile ogni 10 s. (luce 5s., eclisse 5s.).

Porto esterno di Aden. Informazioni. - I detriti estratti dai lavori di escavazione nel porto di Aden, vengono scaricati nel porto esterno, in una zona che rimane a Nord della congiungente il battello-fanale Anadyr con lo scoglio Pinnacle ed a West della linea che da detto battello-fanale corre per Nord, ossia nello specchio acqueo della quarantena. I fondali in detta zona sono perciò soggetti a continui cambiamenti, e le navi dovranno regolarsi di consegeunza.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Call» da Venezia con 198 pass., «Hungaria» da Costantinopoli e Medua; «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 290 pass.; i pir. a.-u. «Flink» da Sfax e Catania, «Vitez» da S. Caio, «S. Giusto» da Venezia con 120 pass., «Jason» da Spalato, «Sebenico» da Lissa e scali con 6 pass., «Jadran» da Metcovich.

Partirono: i pir. del Lloyd «Achille» per Costantinopoli e Batum, «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Gerty» per Smirne, «Vis» per Curzola, «Dubrovnik» per Cattaro, «Fiume» per Fiume, «Trieste D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Deak» arrivò il 13 a Cardiff; «Nagy Lajos» il 13 a Oporto; «Bathory» partì il 13 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Persia» arrivò il 14 a Calcutta; «Semiramis» partì il 14 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

BORSA DI STUDIO IN CONCORSO
Notiziario goriziano

Gorizia, 16. Col principio dell'anno scolastico 1909-10 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione di Biagio Riavez, nell'importo d'annue corone 180. Al godimento sono chiamati scolari di un Ginnasio o di una scuola popolare della provincia, precisamente in prima linea i parenti del fondatore in linea paterna, dippoi i parenti in linea materna e finalmente fanciulli che godono il diritto di incolato nella parrocchia di Batuje o Belpasso (Schönpass). Il godimento dura sino al compimento degli studi ginnasiali.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze, corredate dell'attestato di nascita e povertà, dei certificati scolastici e degli ultimi due semestri, dell'attestato d'indigenato ed eventualmente dei documenti comprovanti la parentela, entro il 30 ottobre 1909 alla Luogotenenza di Trieste.

★ Nel pomeriggio d'oggi una brigata di ragazzetti si recò a bagnarsi nell'Isonzo. Tra essi c'era pure il quattordicenne Francesco Pacor. O non fosse abile nuotatore, o sopravvenisse una corrente fredda, o fosse colto da improvviso malore, certo è che ad un tratto i suoi compagni si accorsero che egli era in pericolo ed a stento lo tirarono fuori dell'acqua. Ma era esanime; perciò alcuni ragazzetti corsero dal canicida, che ha l'abitazione poco lungi dal posto dove avvenne la disgrazia, e chiesero soccorso. Questi accorse in tutta fretta portando seco dell'aceto. Egli tentò la respirazione artificiale, ma invano: il poveretto era già morto. Gli altri corsero in città ad avvertirne la famiglia. La madre, che è contadina e rivendugliola, si trovava al mercato. Quando le si disse che il figlio si era fatto del male, andandosi a bagnare, era come fuori di sè dal dolore e corse a provvedersi di cordiali. Quando poi vide il figlio morto, la scena di disperazione di quella poveretta fu veramente straziante.

★ Dinanzi al Tribunale dovette comparire oggi Domenico Bagat fu Angelo, di 35 anni, da Bigliana, giornaliero, vedovo con 4 figli. Egli era accusato d'avere durante un alterco col proprio padre gettato questo a terra, ferendolo gravemente. Ciò avveniva il 25 dicembre 1908, e il 5 gennaio il padre morì in seguito alla lesione.

La madre e la sorella dell'accusato non deposero perchè accolsero il beneficio di legge. L'avv. Pajer con abilissima difesa riuscì a comprovare la nessuna pravità d'intenzione nell'accusato, la pura accidentalità delle tanto gravi conseguenze e facendo entrare i giudici nel suo convincimento, ottenne l'assoluzione dell'accusato.

Saggi specifici di civiltà

Capodistria 16. Giovedì scorso l'egregio concittadino prof. B. viaggiava a questa volta col treno della ferrovia locale N. 375, che parte da costì alle ore 3.10 pom.; e con lui nel carrozzone si trovavano un fanciullo suo parente, un vecchio ed una donna con due bambine. Come il convoglio lasciò la stazione di Villa de' Cani, egli riprese la lettura di un giornale e per fortuna s'appoggiò allo schienale col capo alquanto reclinato. In quella un grosso ciottolo, lanciato con forza dalla parte sinistra del treno, gli sfiorò la testa e il giornale e cadde sopra un sedile. Resosi conto del pericolo corso di rimaner colpito alla tempia sinistra, il prof. B. s'affacciò prontamente al finestrino e scorse due ragazzacci che scendevano di corsa per una delle prime rampe a manca dell'argine verso la Villa de' Cani.

Non è questo, purtroppo, il primo, nè un raro attentato, il quale rende inospite e malsicura la riva destra inferiore dello storico Risano. Di frequente, e lo sanno i nostri vetturini, le carrozze che devono percorrere i paraggi della scalmanata Villa dei Cani, sono bersagliate furtivamente, specie col favore della notte, da fitte ed eroiche sassaiuole. Commenti sarebbero affatto superflui; bensì reclamiamo immediati provvedimenti dell'autorità politica e maggiore sorveglianza dalla gendarmeria, perchè passi la voglia a certi villici di illustrare a furia di sassate il loro infimo livello di educazione e il supino disprezzo di ogni riguardo civile e umano.

Consiglio scolastico distrettuale
di Pisino

Pisino, 16. Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Pisino furono prese le seguenti deliberazioni: di proporre l'ampliamento della scuola croata di Pisino a scuola di quattro classi; di proporre l'erezione di scuole popolari a Cugno Ripenda e Carbune; di trasferire un docente; di proporre sussidi di malattia per due docenti; di aprire concorso per i posti coperti in via provvisoria; di trasferire una maestra provvisoria e di incaricare i Consigli scolastici locali di invitare a seduta tutti i maestri dirigenti delle scuole dipendenti e che non fanno parte del detto Consiglio, acciocchè col loro voto consultivo prendano parte a quelle trattazioni che riguardano la scuola cui sono addetti.

INCENDIO A CITTANOVA

Cittanova, 15. Stamane alle 10, nelle località Busina e Paolia, scoppiò nel bosco comunale Montè ed in quello del sig. Andrea Davanzo, alla Paolia, un vasto incendio. I boschi sono tutti a quercia; quello comunale Monte aveva il settimo getto e quello del sig. Davanzo il terzo. Si calcola che furono nel complesso distrutti non meno di 130 jugeri di bosco: 60 di bosco comunale e 70 del bosco del sig. Davanzo. Il danno è rilevante, e viene calcolato a cor. 8000. Per fortuna non c'era vento. Accorsero tutti i villici delle finitime ville e gente di Villanova, Cittanova e Verteneglio. Grazie alla loro assidua e coraggiosa opera, il fuoco potè essere isolato e spento alle ore 3 pom. Non meno lode nell'opera di spegnimento va data alla gendarmeria ed alla nostra guardia comunale di polizia Carlo Dussich. Si ignorano le cause dell'incendio.

★ La Rappresentanza cittadina di Cittanova è convocata a seduta ordinaria per giovedì p. v. alle 5 pom. Fra gli oggetti portati nell'ordine del giorno figura il provvedimento d'acqua per il Comune locale di Cittanova.

Uno scalo merci e una chiesa a Mossa

Cormons 16. Gli abitanti di Mossa vorrebbero avere nella loro stazione uno scalo merci. Per concedere tale scalo, per le spese inerenti, la Meridionale domandò che il Comune di Mossa le pagasse la somma di 60.000 corone, ridotte poi a cor. 32.000. Ma il partito democristiano, con a capo il parroco don Moretti, non vuole concedere tale somma se prima il Comune non accorda un credito di cor. 50.000 per l'erezione di una nuova chiesa. Però di nuove chiese non ce n'è bisogno: quella che c'è ora è sufficiente per i bisogni spirituali della popolazione non venendo mai occupata, anche nei casi di maggior frequentazione, che per un quarto della sua capacità.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Già quello è.....; perchè i genitori
Entusiasti non son di questi amori,
Egli pensa all'istante
Alla fuga, al...., il folle amante.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOSPIRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 649.50, Staatsbahn 738.25, Alpine 634.—, Lotti turchi 185.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.75 (203.60), Disconto 189.2 (188.75).
Parigi festa, borsa chiusa.

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.90 a 240.20, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.30, Credit 648.— a 650.—, Italiana 103.95 a 104.15, Staatsbahn 738.— a 740.—, Lombarde 107.50 a 111.50, Lotti turchi 184.— a 187.—

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.80. Ferrate dello Stato 157.70, Lombarde 21.10.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 29.75, per marzo 29.75, per maggio 29.75. calmo
Havre 16. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per dicem. 38.50.
Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future fiacco per luglio-settembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets 16. Vendite 8000. compresi affari consegna, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 643/100, Agosto-Settembre 634/100, Settembre-Ottobre 631/100, Ottobre-Novembre 630/100, Novembre-Dicembre 629/100, Dicembre-Gennaio 629/100, Gennaio-Febbr. 630/100, Febbraio-Marzo 630/100, Marzo-Aprile 630/100, Aprile Maggio 629/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno (Straits) Apert.: 135 1/2, Chiusa 137.—. Rame Chile Baars god ord. brands. Apert. pronto 59 13/16, per 3 mesi 60 7/8.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa) Per agosto 11.47—, per settembre 11.37—, p. ottobre 10.17—, p. novem. 10.02—, per dicem. 10.07—, p. genn. 10.15—. calmo
Londra 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Mathias Kiraly	18	Caricazione
1	Laura	21	Scaricazione
Molo IV	Giul a	18	»
» IV			
1 a	Baro Fejervary	23	»
3	Josephine	17	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Leopolis	17	»
D			
E			
6	Habsburg	19	»
9	Vindobona	20	Scaricazione
12 a	Galicia	17	»
12 b	Hungaria	18	»
Molo II			
13 a			
13 b	Samos	20	»
14	Sofia Hohenberg	19	Caricazione
17	Baron Beck	17	Scaricazione
21	Flink	21	»
23			
Molo I	Amphitrite	21	Caricazione
23	Princ. Cristiana	20	Scaricazione
24	Brindisi	16	Caricazione
25	Epiro	16	»
30	Filippo Artelli	29	Scaricazione
32			
68			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICO che ha servito venti anni presso nobile famiglia offresi. Dirigere al Piccolo «Fausto 10045». 10045 A

GIOVANE brava tutti lavori offresi quale cuoca o cameriera presso signore solo o piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5455 A

RAGAZZA tedesca offresi per tutti lavori di casa a piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo «20 Rina». 5537 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi. Via Paduina N. 11, porta 3. 9913 B

CUOCA Hotel, cameriera primario restaurant, pasticciere, cuoca, domestica, privata cerca Agenzia Merlo piazza S.ta Caterina 2. 10056 B

CAMERIERA Hotel, cameriera birreria, domestica cercansi per luogo cura. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10024 B

CAMERIERA o domestica dai 20-30 anni, con ottimi attestati cercasi per distinta famiglia. Presentarsi dalle 9-12. Via Stadion 8, porta 8. 5473 B

CUOCA abile cercasi per Torino per principio settembre. Offerte con fotografia, certificati, pretese alla signora Frances Herlitzka-Courmayeur (Torino) Italia. 5012 B

DOMESTICA cercasi. Via Corti 3. 5394 B

DONNA servizio con documenti cercasi. Acquedotto 26, terzo, porta 11. 10042 B

DONNA servizio cercasi. Via Ruggero Manna 3, IV. 12258 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi cor. 16 mensili. Bachi 17, IV, Rustia. 12259 B

DUE domestiche pratiche della cucina cercansi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5559 B

DOMESTICA e donna di servizio cercansi. Acquedotto 11, porta 6. 5504 B

DONNA di cuore, onesta, capace tutti i lavori di casa cercasi: inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 5447 B

DONNA servizi cercasi per due ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5448 B

DOMESTICA brava cercasi. Via S. Giovanni 16, porta 9. 5445 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5485 B

DOMESTICA, prestaservizi, prontamente cercasi, presentarsi libretto. Acquedotto 56, I, sinistra. 5576 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Palestrina 6, porta 11. 5456 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giacomo Leopardi 1, mezzanino, destra. 10022 B

PRESTASERVIZI ragazza, dalle 8 alle 3, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5555 B

PRESTASERVIZI per mattina, senza vitto cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Acquedotto 24, III. 5561 B

PRESTASERVIZI dalle 7-7 cercasi corone 22. Indirizzo Piccolo. 12256 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore della mattina e del dopopranzo. Via Coroneo 35, IV. 5569 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per giornata. Via Felice Venezian 30, IV. 10034 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 4 per persona sola. Presentarsi dalle 4-6. Acquedotto 16, I, destra. 5521 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, III. 10010 B

RAGAZZA 15-17 anni cercasi per bambino. Via Panorama 427. 5582 B

RAGAZZE cercansi per lavori domestici; rivolgersi via Olmo N. 6, caffè. 9980 B

RAGAZZA prestaservizi 3 ore pomeriggio, 12 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 5479 B

RAGAZZETTA pulita cercasi per portar fuori bambina ore pomeridiane. Rossetti 14, terzo, destra. 5436 B

SERVA onesta cercasi prontamente per famiglia. Piazza Ospedale 3 A, Rocco. 5570 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA sarta donne offresi a giornata. Offerte «Sarta 5577» Piccolo. 5577 C

CAPOCORRISPONDENTE primaria Banca Spalato stabilirebbesi posizione conveniente banca o primaria ditta Trieste. Perfetto lingue italiana, francese, tedesca, inglese, versatissimo contabilità, ogni lavoro ramo commerciale bancario. Offerte Piccolo sub «Leistungsfähig». 9992 C

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, disponibile primo settembre. Indirizzo Piccolo. 5560 C

CESTAIO ripara cesti, mobili in vimini, cannadindia. Donato Bramante 9. 5476 C

FUOCHISTA abile con buone referenze offresi. Offerte al Piccolo «Galerop». 5481 C

FUOCHISTA cerca posto. Via Riborgo N. 9, secondo. 6459 C

GIOVANE tedesco, 22 anni con conoscenza della lingua boema in parte anche dell'italiana, svelto corrispondente e tenitore di libri cerca posto, pretese miti. Offerte sub «Verlässlich 9155» al Piccolo. 9155 C

GIOVANOTTO diciottenne conoscenza italiano, tedesco offresi qualsiasi occupazione. Offerte «1909» Piccolo. 5498 C

IMPIEGATO perfetto corrispondente tedesco, italiano conoscenza francese, inglese, lunga pratica offresi. Gentili offerte sub «Avvenire 5331» Piccolo. 5331 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, IV. 5442 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 5551 C

PITTORI decoratori assumono qualsiasi lavoro a prezzi modici, solidità e garanzia. Indirizzo al Piccolo. 5526 C

RAGAZZA offresi quale venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 5432 C

SARTA da donna cerca lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo. 5532 C

SIGNORINA attempata parla perfettamente tedesco, italiano, bene conosciuta, buone referenze, offresi per bambini nelle ore del giorno. Offerte «Paziente 10029» Piccolo. 10029 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale offresi in qualità di contabile e cassiera per scrittoio. Offerte «Provetto 5489» Piccolo. 5489 C

SIGNORE distinto, conosce francese, inglese, tedesco, offresi quale corrispondente o contabile. Offerte Panos, Giustinelli 5, primo. 9890 C

SIGNORINA tedesca, assolta scuola commerciale, conoscenza tenitura libri semplice e doppia, stenografa e dattilografa con due anni di pratica, cerca un corrispondente impiego. Ottime referenze a disposizione. Eventuali offerte sub «J. L. 18» al Piccolo. 5199 C

VEDOVA offresi per riparazioni vestiti da bambini anche nuovi 60 cent. giornata. Offerte «Lavoro 5585» Piccolo. 5585 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori meccanici cercansi prontamente. Via Santa Lucia 4, Apollonio. 10037 D

ABILI lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 5506 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Ringraziamento

Le famiglie **MAYERHOFER-COSULICH** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Ringraziano particolarmente il rappresentante l'Eccelsa i. r. Luogotenenza, la deputazione del dip. Contabilità luogotenenziale ed il rappresentante il dip. contabile della i. r. Direzione di finanza.

Allegra ved. Hirsch e figli ringraziano sentitamente tutte quelle pietose persone che vollero in tanti modi onorare la memoria della loro indimenticabile

NOEMI.

Un particolare ringraziamento e perenne riconoscenza tributano all'egregio medico **Dr. Pietro Veneziani**, che con tanto amore cercò di strapparla alla morte, nonchè all'Ecc. Rabbino Prof. U. Brettholz, che cercò e riuscì a lenire le loro sofferenze.

TRIESTE, 17 Agosto 1909.



Maria Fritz

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo consorte GIUSEPPE, i cognati RODOLFO e GEBARDO (assenti), unitamente ai nipotini ed agli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 17 corr., alle ore 5 pom., dalla casa N. 22 di via Romagna.

TRIESTE, li 16 agosto 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CASSIERA conoscenza lingua tedesca e slovena cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5589 D

CALZOLAIO cerca lavoranti capaci da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 5529 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione per osteria e spaccio vini cercasi. Caffè Progresso, Cocever. 5544 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Ponte della Fabbra 2, portinaio. 5435 D

CONIUGI pratici per condurre osteria cercansi. Offerte «I. I.» al banco Caffè Commercio. 5491 D

COLORITORI ad olio trovano occupazione. Magliaretta, Molin grande 32. 5454 D

DONNA per deposito birra cercasi prontamente. Riflettesi solamente su persona forte e pratica. Presentarsi nella mattina S. Lazzaro 19. 10040 D

DONNE, uomini, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» Posta centrale Trieste. 9934 D

FUOCHISTA meccanico cercasi prontamente per fabbrica in provincia. Offerte «Durevole 5370» Piccolo. 5370 D

FACCHINO per restaurant abile cercasi. Restaurant alla Stazione, piazza Stazione. 5523 D

FALEGNAMI cercansi prontamente. Via Belpoggio 7. 12257 D

FALEGNAMI di fino cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5580 D

GARZONA pratica macchina cercasi. Via Olmo 4, quarto piano. 5481 D

GARZONE tappezziere con buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5511 D

GARZONA modista cercasi. S. Nicolò 32, II piano. 10019 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5565 D

IMPIEGATO primaria casa spedizioni cercasi prontamente. Offerte «Casa spedizioni 9661» al Piccolo. 9661 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Vittorio Alfieri 13. 9973 D

LAVORANTE da uomo, donna cercasi prontamente. Calzoleria via Molingrande 34. 5469 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Caserma 16, quarto. 5437 D

MEZZA lavorante sarta cercasi da signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 5509 D

PRIMARIA agenzia cerca rappresentanze ramo coloniali, prodotti chimici per Budapest. Offerte «Chimica 9979» Piccolo. 9979 D

PRATICANTE magazziniere con pratica spedizioni vagoni cercasi. Offerte «Prontamente 10009» al Piccolo. 10009 D

PROVETTO capo fonditore di ghisa, cercasi da importante stabilimento meccanico dell'Italia meridionale. Il lavoro principale consiste in grandi cilindri per macchine a vapore. Indirizzare offerte indicando i principali lavori eseguiti e la carriera fatta finora sub «H. 13156 N.» a Haasenstein e Vogler, Napoli. 66957 D

RAGAZZA pratica per pistoria cercasi. Via Nuova 17. 5500 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Via Fontana 4, pt. 5502 D

RAGAZZO per portare pane cercasi. Cavana 17, pistoria. 5470 D

RISCUOTITRICE brava onesta viene cercata da primaria ditta. Offerte con referenze Piccolo sub «O. 876.81». 5453 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Barriera 3. 9978 D

RAGAZZO per portare il pane dalle 6-7½ mattina cercasi. Via Istituto 5. 10069 D

RAGAZZO con paga cercasi per fotografia. Indirizzo Piccolo. 5594 D

RAGAZZA per pasticceria che parli tedesco e italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5592 D

RAGAZZE e ragazzi quali piazzisti cercansi per vendere a privati articolo prima necessità settimanale fisso e provvigione. Indirizzo Piccolo. 5546 D

RAGAZZO pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5586 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Giacinto Gallina N. 5. 10053 D

SIGNORINA perfetta contabile, sistema americano, conoscenza lingua italiana e tedesca, cercasi da primaria ditta. Stipendio secondo merito. Prendonsi in considerazione offerte unicamente di persona che abbia già coperto posti del genere. Offerte al Piccolo «Americana 10011» 10011 D

SIGNORINA con conoscenza tedesco e italiano, che sappia corrispondere in tedesco cercasi da ditta. Offerte sub «16» al Piccolo. 5524 D

SIGNORINA con pratica dattilografia con perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, cercasi. Giovanni Depangher e C., via Vienna 15. 9987 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, stufa, gas affittasi, primo piano. Foscolo 31, portinaia. 9957 E

CAMERE con uso cucina, pronte, affittansi. Via Acquedotto N. 53, rivolgersi quinto piano. 5372 E

CAMERA vuota, uso cucina affittasi. Via Parini 4, mezzanino. 5457 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, ingresso libero affittasi. Corso 47, porta 11. 9968 E

CAMERA lavoratorio sarto affittasi. Piazza Donota N. 4. 9965 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due giovani. Via Bosco 54, I. 5483 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 3, quarto, scala II, porta 16. 10067 E

COSTO buonissimo, cucina viennese, dolci e frutta offresi diversi signori presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5484 E

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Foscolo 46, pt. 5557 E

CAMERA bella bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 56, I, porta 4. 10035 E

CAMERA ammobiliata grande o piccola affittasi. Blvedere 2 A, porta 14. 10012 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 24, II, porta 13. 5522 E

CAMERA e camerino ammobiliati vista Malcanton affittansi. Androna del Pane 5, secondo, sinistra. 5492 E

DUE stanze vuote cercansi in primo o secondo piano, una stanza con ingresso libero ad uso scrittoio pel 24 agosto. Offerte «24 agosto» Piccolo. 9942 F

DUE stanze ingresso libero, ammobiliate o vuote volendo uso scrittoio affittansi. Tiziano 9, primo, porta 12. 10015 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi. Via Crociera 4, porta 2. 5541 E

DISTINTA famiglia affitta stanza a distinta signorina teatro Fenice, informazioni portinaio. 10048 E

LETTO affittasi a donna presso signora. Guardia 11, III, sinistra. 10061 E

LETTO affittasi onesto operaio. Via Olmo 4, IV piano, destra. 5430 E

STANZA per due studenti, affitta distintissima famiglia, costo sano, trattamento famigliare vicino scuole Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 5371 E

STANZA grande chiara uso scrittoio eventualmente due letti affittasi. Romagna 2, I, sopra caffè Fabris. 9985 E

STANZA bellissima ammobiliata, davanti affittasi anche due persone. Loggia 9, secondo. 9983 E

STANZETTA ammobiliata uno o due letti affittasi signore serio. Lazzaretto vecchio 21, quarto. 5452 E

STANZA elegantemente ammobiliata una, due persone affittasi; gas, pensione. Caserma 8, terzo. 5444 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Vasari 1, porta 18. 5421 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via delle Poste 4, I, sinistra. 5443 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 9975 E

STANZA vuota con poggiuolo, ingresso libero affittasi. Barriera 19, II. 9977 E

STANZA elegante costo volendo due signori affittasi prontamente. Belvedere 10, secondo. 9993 E

STANZA ariosa, ammobiliata affitta famiglia tedesca accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 9993 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi. Tiziano N. 4, porta 17. 9990 E

STANZA vuota bella e grande affittasi. Via Madonna mare 3, terzo. 5571 E

STANZA bella vuota eventualmente due affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5515 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 10036 E

STANZA bellissima affittasi due signori, costo fino. Machiavelli 3, terzo. 5553 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 47, III p., sinistra. 10030 E

STANZA ammobiliata o vuota volendo costo. Gatteri 27, II, 10. 10044 E

STANZA ammobiliata bella, ingresso libero affittasi. Torre bianca 23, III. 10023 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 10, porta 9, II. 5527 E

UNA o due stanze centro affittansi ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5563 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, centro cercasi. Offerte «Stabile 5488» Piccolo. 5488 F

CAMERA vuota, ingresso libero, chiara, centro cercasi anche dopo 24 agosto. Offerte Piccolo «Scrittoio 9859». 9859 F

CAMERA vuota, ingresso libero, pressi Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Impiegato 5533». 5533 F

CERCASI cane danese, via Ponziana, Villa Ferriera 33. 10006 F

DISTINTO signore cerca per agosto stanze con e senza mobilio, pagherebbe corone 50 affitto mensilmente. Offerte al Piccolo «Forestiero 9936». 9936 F

DUE stanze vuote centro presso distinta famiglia cercansi. Offerte «Centro 5512» Piccolo. 5512 F

DONNA cerca camerino vuoto in cambio servizio leggero. Indirizzo Piccolo. 5508 F

DUE, tre stanze, una ammobiliata, con pensione, casa moderna cerca distinto signore presso distinta famiglia, non mestierante. Offerte «Distinto 9970» Piccolo. 9970 F

GIOVANOTTO cerca cameretta o camerino ammobiliato presso famiglia distinta, vicinanze chiesa San Vincenzo. Offerte «Commestibili 5578» Piccolo. 5578 F

SIGNORINA sola cerca signorina compagna di stanza, eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo. 5468 F

STANZA bella, ammobiliata eventualmente con ingresso libero cerca giovane impiegato. Offerte sub «Togo 9972» Piccolo. 9972 F

STANZA con costo possibilmente ingresso libero cercasi, centro. Offerte «Bancario 10063» Piccolo. 10063 F

STANZA bella ammobiliata, posizione tranquilla con buon costo cerca signore serio, presso buona famiglia. Offerte «Fox 5519» Piccolo. 5519 F

SIGNORE pensionato cerca camera vuota I, II piano presso buona famiglia, centro. Via Caserma 17, III. 10025 F

STANZA bella ingresso libero, possibilmente uso pianoforte cercasi. Offerte «Pulizia 10021» Piccolo. 10021 F

STANZA vuota cercasi centro o pressi Meridionale. Offerte «Prezzo 5543» Piccolo. 5543 F

UNA o due camere ammobiliate cercano coniugi in casa nuova possibilmente con bagno. Offerte con prezzo sub «Eleganza» Piccolo. 5538 F

2 stanze vuote cercansi in primo o secondo piano, una stanza con ingresso libero ad uso scrittoio pel 24 agosto. 9942 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE impartisce lezioni una corona, assume traduzioni. Offerte «Nantes 5499» Piccolo. 5499 G

INSEGNANTE lingua, corrispondenza tedesca cercasi per dodici ore mensili. Miti pretese, non anonime, con preferenza assolti ginnasio, reali tedesche. Piccolo «Istruzione 5591». 5591 G

MAESTRO impartisce lezioni scolari popolari, cittadine, reali. Offerte «Bruno 5494» Piccolo. 5494 G

RIBASSO eccezionale, metà prezzo, anche in seguito però abbuonandosi entro agosto. Lezioni contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita (lezioni affatto separate). Corone 12 mensili (soldi 25 all'ora) giornalmente lezione. Studio Cernè, via Caterina 4. 5514 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle granata smarrita; trattandosi carissimo ricordo pregasi portarla Piccolo verso mancia. 5568 H

BORSETTA pelle nera con orologio catena smarrita; generosa mancia portandola Acquedotto 103. 5558 H

CHIAVI cassa a mano smarrite sabato. Mancia corone due portandole Posta centrale (pacchi). 5465 H

CAGNETTA ratler color canela smarrita sabato, portarla 33, via Ponziana, Villa Ferriera. Mancia. 10097 H

IERI mattina alle 6.30 circa fu dimenticata una valigietta nera di pelle contenente diverse gioie e altro; avendo visto il conduttore la persona che la prese e conoscendola così essa viene pregata di restituirla verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5460 H

NASTRO grigio ricamato rosette e foglie smarrito. Mancia riportandolo Pondares 4, III. 10058 H

OROLOGIO oro piccolo con medaglione ritratto, smarrito sabato; trattandosi di cara memoria generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 5450 H

QUELLA signora conosciuta che scendendo domenica dal treno in Guardiella scambiò ombrello, è pregata portarlo Piazza Silvestro 2, ove riceverà suo. 12255 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI 3 stanze cucina, possibilmente giardino carcasi. Gorgatto, Chiozza 20. 9951 I

APPARTAMENTO signorile 3, 4, 5 stanze, accessori cercasi, vicinanza Piazza Caserma, Giardino pubblico. Sub «Verpflegs-official» Piccolo. 10091 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI elegantissimi di tre, quattro stanze, bagno affittansi prontamente nei nuovi stabili sul viale Michelangelo Buonarroti. Posizione salubre, soleggiata. Vista incantevole. Informazioni fornisce amministratore Clemencich. Piazza San Giovanni 4, telefono 19 36. 9839 L

APPARTAMENTI moderni affittansi via Foscolo 16. Rivolgersi via S. Nicolò 32, Associazione Mutua. 5401 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, cantina, acqua, gas, prezzo mite. Via S. Anastasio N. 16, presso Caffè Stazione. 5297 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, acqua gas affittasi. Via Galileo 1. 5306 L

APPARTAMENTO affittasi, tre stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 654. Commerciale 44. 5159 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, cucina, cantina, parchettato, tutto comfort, affittasi 24 agosto, corone 950 più soldo. Indirizzo al Piccolo. 5071 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi due tre camere, camerino cucina, cantina, acqua, gas. Via Piccardi 14/16. Rivolgersi portinaio. 4896 L

APPARTAMENTI eleganti di 2 e 3 stanze, camerino, nonchè bottega adatta per negozio commestibili affittasi in via Donatello 1098 (ingresso principale nuovo Frenocimio). 9953 L

APPARTAMENTI moderni di 2-3 stanze, bagno, affittansi. Via Pasquale Revoltella 155. Prezzi moderati. 9952 L

APPARTAMENTO tre camere, due poggiuoli, camerino, bagno, cucina poggiuolo, affittasi. Via Montorsino 5. 9926 L

APPARTAMENTI spaziosi di 3 stanze, camerino e poggiuolo affittansi prontamente in via Bosco 54 (tre minuti dalla Piazza Goldoni, attraversando la Galleria). 9838 L

APPARTAMENTO splendido, quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi 24 agosto, prontamente tettoia via Rossetti 715 angolo Petronio. Rivolgersi piazza Barriera 7. 9731 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 753; informazioni Zonta 5. 9679 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente camera e due camere cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazioni Zonta 5. 9680 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi. Via Istituto 30; massimo comfort. 9681 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi. Informazioni portinaio Malcanton 12. 5495 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, due camere cucina pavimentate affittasi cor. 620, 500. Via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 5566 L

APPARTAMENTO uso scrittoio 4 stanze affittasi. Via Cassa Risparmio 1. 10041 L

APPARTAMENTO signorile, vista Canale, vicino Piazza Ponterosso, piano secondo, sette camere, camerino, bagno, camerino servitù, dispensa, cucina, soffitta, introduzione gas, luce elettrica, affittasi causa partenza, corone 2800, più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel. Prima autorizzata in affittanze S. Spiridione 10, telefono 1047. 10095 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 4 stanze, stanzino, cucina, II piano, Acquedotto, subaffittasi 24 agosto. Pigione corone 1000. Riflettesi soltanto famiglia distinta senza bambini. Indirizzo Piccolo. 5552 L

APPARTAMENTO affittasi 2 camere, camerino e cucina 25 corone mensili. S. Luigi casa Klun. 9934 L

APPARTAMENTI da una e due stanze, cucina, acqua, gas affittansi destra chiesa Roiano 406. 9966 L

APPARTAMENTO 4 stanze, tutto comfort moderno subaffittasi 24 agosto corone 950. Piazza Giambattista Vico 2, porta 14. 5520 L

APPARTAMENTI splendidi pronti 24 agosto, con due camere, camerino, cucina, doghe, acqua; gas illuminazione, calefazione. Prezzi miti. Via Media 16. 9997 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, e due camere e cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo. Informazioni Zonta 5. 9646 L

APPARTAMENTI elegantissimi di tre, quattro stanze, bagno affittansi prontamente nei nuovi stabili sul viale Michelangelo Buonarotti. Posizione salubre, soleggiata. Vista incantevole. Informazioni fornisce amministratore Clemencich. Piazza San Giovanni 4, telefono 1936. 9839 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. Gretta. Indirizzo Piccolo. 5567 L

APPARTAMENTO via Salice 2, III piano, quattro camere, camerino, cucina, soffitta. Quattro finestre sulla Piazza Barriera affittasi. Rivolgersi Carducci 13, I. 10055 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi in campagna. Via Eremo 302 (Chiadino). 5458 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Alfieri 7. Rivolgersi portinaio. 5338 L

CAMERA, cucina subaffittansi prontamente, centro, cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 5377 L

CAMERA, camerinetto oppure due camere uso cucina, acqua affittasi. Stadion 10. 5562 L

CAMERA cucina subaffittasi prontamente, centro, cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 5377 L

DIVERSE tendine in traliccio nuovissime vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5517 M

DUE camere, cucina, affittansi corone 40. Via Belvedere N. 83. 9927 L

GIARDINO grande 6 locali affittasi S. Marco 22, cor. 850. 5531 L

MAGAZZINO quattro fori Cecilia 9 affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 9713 L

MAGAZZINI spaziosi, chiari, con ghiacciaie e scrittoio pronti, affittansi, via Paduina 9 (angolo via Chiozza). 9954 L

MAGAZZINO con scrittoio, metri quadrati 150, affittasi. Via Miramar N. 13. 9928 L

MAGAZZINO con retromagazzino, più una Piccola bottega affittansi 24 agosto in via dell'Istria, casa nuova; rivolgersi portiere casa 689 via Istria. 9982 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino prontamente affittansi. Rossetti 43. 9682 L

MAGAZZINI eventualmente divisibili adatti per scrittoio o negozio affittansi S. Giorgio 5. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 10052 L

MAGAZZINO d'angolo con retrobottega, adatto per negozio commestibili od altro affittasi prontamente cor. 800, via Giovanni Boccaccio 14. Rivolgersi dal portinaio. 5065 L

NEGOZIO splendida posizione tutto arredato affittasi 900 affitto. Indirizzo Piccolo. 5507 L

PEL 24 agosto affittansi quartieri grandi e piccoli, in varie posizioni della città, prezzi modici. Distinte presso l'amministrazione via S. Michele 16. Speciali facilitazioni accordansi ai signori mediatori. 2781 L

STALLA affittasi prontamente. Settefontane 35, 37. Presso Antonia Jasbitz. 9580 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 570 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via della Ferriera 31. Un minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 9047 L

TRE camere, cucina, acqua, gas, parchetti prontamente affittansi Istituto N. 36. 9883 L

ULTEMI appartamenti da tre camere, camerino, cucina, casa nuova via S. Giacomo Monte, angolo Paolo Diacono confort moderno, arieggiati, soleggiati, affittansi prezzo convenientissimo. Dirigersi sopraluogo. 10001 L

2 camere e cucina cor. 400; 3 camere V, e cucina 500; 4 camere I e cucina 700 affittansi. Via Rossetti N. 683, compreso accessori. 5497 L

3 stanze, cucina subaffittansi. Rivolgersi Acque 22, porta 8. 5407 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Acquistansi giornalmente mobili usati, cianfrusaglie. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 5034 M

ARMADIONE lucido ed altri oggetti vendonsi. Farneto 17, II, destra. 9969 M

ARMONIUM 4-5 ottave, diversi registri ottimo stato cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «Armonium 10047» Piccolo. 10047 M

ARMADIO 6 cassetti, due splendide stanze matrimoniali, marmi colorati, elegante stanza pranzo, due chiffonnieri con colonne ed altri massicci mobili stanza letto, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10000 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Indirizzo Piccolo. 5572 M

BRILLANTI solitari perfetti, rara bellezza, orecchini e diversi altri splendidissimi gioielli vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5467 M

BICICLETTA Puch contrapedale corone 110, altra Attila cor. 50, vendonsi via Rapicio 5, terzo, porta 17. 5587 M

BOTTI e tinazzi vinari rovere, ungheresi, perfetti, 16, 35 ettolitri ciascuno, vendonsi presso L. Stern, Gorizia. 9587 M

BILANCIA decimale portata chilogr. 100, scansia piccola uso negozio vendonsi. Donizetti 5, mezzanino. 9976 M

BANCO, scansie eleganti diversi usi, conduttura gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5590 M

BICICLETTA vendesi buonissimo prezzo. Via del ponte 4, II, porta 13. 9995 M

BANCO 3 scansie con lastre uso negozio ombrelli, cappelli ecc. vendesi prontamente. Corso 36, negozio stoffe. 10016 M

BICICLETTA mozzo libero scorrevolissima vendesi cor. 90. Piazza Ospitale 3 A, porta 6. 5548 M

CANAPE' con materassi pulitissimo, credenza marmo bianco, lavamano rotondo, vendesi. Dalle 3-6. Pozzo del mare 1, porta 10. 5564 M

CARROZZELLA per ammalato bellissima, vendesi corone 40. Piccardi 2, porta 8. 5556 M

CIANFRUSAGLIE, vestiti, mobili, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9996 M

CHIMICA, piccolo gabinetto, adatto per studenti vendesi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5504 M

CARRELLI da binario, con cassoni di legno; ordigni da escavo e cava, pronti, vendonsi. Rivolgersi via San Francesco N. 56-60. 9889 M

CAUSA partenza vendonsi «Brockhaus, Konversationslexikon», «Groteschen Allgemeine Weltgeschichte», nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 5539 M

CREDENZA bellissima stanza pranzo, vis-à-vis con specchio e tavolo, splendido specchio per salotto, bagno riscaldatoio gas vendonsi buon prezzo. Via Nuova 44, secondo; visitare dalle 8-10, 3-5. 5438 M

CAGNETTO caccia bellissimo, razza fina, vendesi giornata, Sorgente 8, magazzino. 5575 M

CASSAFORTE, tavolo, orologio, scrittoio, lampade gas, petrolio, modiglioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5574 M

DISCHI (12) bellissimi per grammofono vendonsi cor. 20. Cassa risparmio 12. 10062 M

DUE letti ferro gemelli, suste usati vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5420 M

DUE letti, specchio, armadio, fornimento lavamano, fornimenti chincaglierie, suste vendonsi causa partenza. Fonderia 6, I. 10027 M

DOGHE o parchetti usati cercansi prontamente. Palladio 2. 1005 M

DUE lampade petrolio, due quadri, orologio pendolo, altri oggetti vendonsi. Acquedotto 65, secondo. 10003 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 10004 M

DUE letti vendonsi; rivolgersi via Olmo N. 6, caffè. 9981 M

DUE bilancie a ponte, una decimale, morsa prosciutto, tamburi sedere, mude olio cercansi. Offerte al Piccolo «Mario 9991». 9991 M

DUE banchi uso negozio usati vendonsi. Via Giulia 16, pellami. 10049 M

FRANCOBOLLI 11.000 differenti vendonsi ribasso fino 75%. Farneto 30, II, sinistra, 6.30-9. 5542 M

IN giornata vendonsi buoni prezzi: armadio quattro cassetti, credenza lucida, lira completa per gas, campane, lampade, lampada veneziana; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5449 M

LETTO completo, sgabello, toilette, quadri, vendonsi. Coroneo 3, primo. 10051 M

LETTO susta vendesi. Via Boschetto 34, secondo. 9971 M

LAMPADE luce elettrica, sparherd vendonsi. Acquedotto 26, terzo, porta 11. 10043 M

LETTI gemelli, lavamano due persone, credenza cucina, lettino ferro bambini vendonsi, cercasi cesta viaggio. Acque 5, IV, sinistra. 10059 M

LAVAMANI, sgabelli, buone grazie, canapè tavolini, vendonsi entro la settimana. Molinpiccolo 713. 5540 M

LETTO matrimoniale, susta nuova vendonsi. Piazza Caterina N. 3, 10. 5535 M

LAVAMANO marmo specchio due persone quasi nuovo vendesi. Nuova 51, IV, destra, visitare dopopranzo. 10060 M

LAVAMANO due persone, divanetto, divano letto, armadio riposè, materasso crina, vendonsi. Media 18, primo. 5588 M

LAMPADA da tinello con tre bracciali, nove candele, bellissima, bronzata vendesi. Via Chiozza 8, primo, destra. 13672 M

MOBILI scrittoio (armadio, scrittoio, sedie) acquisterebbersi. Offerte «Mobili usati 9988» Piccolo. 9988 M

MACCHINA quattro cassetti, chiffonnier, diverse bluse modelli Vienna vendonsi causa partenza buon prezzo. Pietà 12, porta 7. 5510 M

MACCHINA calze, maglie nuovissima vendesi. Pilone 2, porta 13. 9709 M

MACCHINA buonissima Singer vendesi buon prezzo. Via Scussa numero 10, osteria. 10038 M

MACCHINA cucire nuova mobile lusso vendesi corone 200. Francesco 38, porta 10. 10028 M

MOTORINO benzina completo tre cavalli vendesi 200 corone. Indirizzo Piccolo. 5198 M

MOBILI usati vendonsi. Piazza Giambattista Vico 6, IV, sinistra. 5490 M

MOBILI camera, cucina, materassi lana, crine vendonsi, trasloco. Manzoni 4, pt. 5462 M

MACCHINA cucire Wilson, specchio grande, vestiti usati donna e cornici vendonsi. Belvedere 37, porta 10, dalle 10-1. 5477 M

MACCHINA fotografica 13 per 18, ottimo stato vendesi con accessori. Indirizzo Piccolo. 5583 M

MATERASSI lana, lettiera, specchio, altri oggetti, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5579 M

PORTE, finestre, focolai, pavimenti di legno e selciati della casa che verrà demolita in via Commerciale N. 3 vendonsi. Trattative Hildwein via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 10002

POLTRONA, zittera, specchio, lampada, utensili da cucina vendonsi. Farneto 49, porta 31. Esclusi rivenditori. 5525 M

PIANOFORTE cor. 70, macchina cucire per sarti prezzo minimo, sparherd, mastello rame, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5573 M

PIANINO concerto corde incrociate, vendesi unita garanzia quattro anni. Indirizzo Piccolo. 5474 M

PIANINO splendido, Singer, mobili vendonsi, occasione. Gatteri 10, I, sinistra. 9964 M

PIANOFORTE Kern ottimo stato vendesi. Madonna del mare N. 3, terzo p. 5478 M

QUELLA pelliccia Astrakan con veste di seta nera, che fu venduta all'incanto li 2 giugno a. corr. alla stazione della Meridionale acquisterebbesi. Offerte alla signora Anna Bejoeff, Barcola, Hotel Excelsior. 9999 M

REGOLATORE, quadri, letto, lira, lavamano vendonsi, prezzo mitissimo, causa partenza. Gasparo Gozzi 3, quarto. 5536 M

SPOSI, vendesi stanza matrimoniale finissima, tavolo pranzo. Coroneo 3, primo. 10050 M

STANZA da letto massiccio stile moderno corone 340, divano nuovo splendido con specchio novità costava 200 per 145, ottomana turca nuovissima 70, letto lustro fino assieme susta 24, lampada gas grande 70, macchina Singer nuova garanzia 66 vendonsi motivo immediata partenza dalle 2-7 ore. Indirizzo Piccolo. 5534 M

SELCIATO pietra bianca, caminetto marmo antico fuoco aperto, stufa ghisa, vaschette per cessi, chiusura portone, vendonsi. Via S. Francesco 4, portiere. 1367 M

STANZA matrimoniale, noce, splendida vendesi causa partenza. Via Tiziano N. 9, informazioni portinaio. 5528 M

STANZA matrimoniale splendida: canapè, seggiola dondolo; vendonsi. Barriera 14, porta 12, 9-12; 3-6. 10058 M

STANZA piccola bene ammobiliata, possibilmente con pergolo, pressi posta centrale cercasi. Offerte fermo posta centrale porta 12; 9-12, 3-6. 10059 M

SPARHERD forno caldaia buonissimo stato vendesi. Torrebianca 43, porta 12. 5584 M

STANZA letto intagliata, con specchi, suste, 440 corone, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5369 M

STANZA da letto modello nuovo, solidissima, vende lavoratorio mobili. Commerciale 30. 4757 M

SPECCHI tappeto linoleum, portale lavandino, modiglioni vendonsi. Stella, barbiere. Acquedotto 12. 5501 M

SUSTE usate buon prezzo vendonsi. Via S. Lazzaro 6, quarto. 5466 M

SUSTA in buono stato vendesi. Donato Bramante 9, porta 24. 5496 M

STANZA letto completa, camera pranzo, cucina usati da due mesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5593 M

STANZE letto moderne splendide, scrittoio, cucina completa, vende intagliatore. Madonna del Mare 6. 9994 M

TRUMEAU, lavamano, credenza cucina vendonsi, occasione. Carducci 34, mezzanino, destra. 10064 M

UN centinaio di libri autori classici vendesi causa trasloco, modico prezzo; esclusi rivenditori. Caserma 14. 5493 M

UTENSILI negozio per qualunque genere, buoni, bellissimi, vendonsi prontamente. Via Vincenzo Bellini 13, nuova Impresa. 5034 M

VESTITI uomo, signora, traversoni, vestaglie giapponesi, bluse, camicie uomo, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5463 M

VETRINE da negozio, vetrina mezza porta nonchè banco vendonsi stralcio. Piazza Giambattista Vico 8. 5471 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5463 M

I bagno, lampade petrolio e coltrinaggi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5547 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA economica prenderebbesi in affitto. Indirizzo Piccolo. 5505 N

CINEMATOGRAFO nella migliore posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 5441 N

CAFFETTERIA bene avviata, piccolo affitto vendesi. Indirizzo Piccolo. 5440 N

CINEMATOGRAFO grande buonissime condizioni appalterebbesi. Indirizzo Piccolo. 5472 N

DECRETO con inventario vendesi in giornata corone 5600. Indirizzo Piccolo. 5486 N

GRANDIOSO molino con accessori, spazi per depositi, abitazioni, stallaggi, campagne boschi attigui valore 80.000 corone da vendersi presso fiume Risano, in quel di Capodistria. Rivolgersi Giovanni Valentic, Decani. 5322 N

LATTERIA avviatissima, bella posizione vendesi. Rivolgersi Chiozza 12. 5518 N

LOCALE splendido via Giulia 52, ex Caffè Tramway, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5482 N

NEGOZIO mode avviatissimo cedesi causa malattia. Condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 5554 N

SPACCIO vini con licenza e inventario, vendesi causa malattia. Graz, Annenstrasse N. 49. 9801 N

SIGNORA o signorina con larga conoscenza di famiglie, che intende occuparsi vendita articolo specialità, può guadagnare moltissimo. Offerte «Serietà 400» Piccolo. 5293 N

TRATTORIA bene avviata, lavoro sicuro affittasi San Giacomo e città, con grande consumo vino e birra, consumo 600 ettolitri. Caffè Progresso, Cocever. 5545 N

7000 corone cercansi secondo luogo ottima intavolazione; rivolgersi Chiozza 4, ufficio mediazioni 9986 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE con giardinetto vendonsi piccoli saldi prezzi anche a rate. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10017 O

FONDO recintato con due porte affittasi a Roiano. Indirizzo Piccolo. 5461 O

STABILE nuovo, esente imposte, buonissima rendita vendesi. Indirizzo Piccolo. 5439 O

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi, vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto). 9588 O

VILLINO 8 locali giardino tese 101 vendesi saldo prezzo cor. 10.000. Montorsino. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10018 O

64 tese terreno vendonsi fabbricando darebbesi denaro. Indirizzo Piccolo. 5550 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANCORA per due giorni vendonsi colletti, cravatte, camicie a qualunque prezzo. Via S. Antonio 9; vendita dei mobili. 9963 P

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. - Rivolgersi deposito bottiglie via Ombrelle, telefono 71-II. 8779 P

COSTUMI da signora, gonne, blouse, mantelli, copripolvere, impermeabili, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10020 P

IN barba al più forte. Commedia brillante con giuochi a premio. Cent. 60. Libreria Vram. 5278 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE complete, cucina ammobiliate affittansi prezzi bassissimi. Rivolgersi Casa Furian, Pescheria (campagna) Pirano. 9967 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORA quarantacinquenne dote 20 mila corone desidera fare conoscenza, scopo matrimonio con signore benestante 50-60 anni, preferito possidente. Lettere «vita felice» verso scontrino posta centrale. Gorizia. 5337 R

SFINGE. Mille grazie, angelo mio; credo sarai come me, dispiacente pel caso successo, che ci costringe a nuova pazienza. Tesoruccio caro, con ansia attendo il momento di poter dirti ancora quanto t'amo e quanto penso a te. Desidererei tanto tanto una cara improvvisata, simile all'ultima volta, la ricordi? Vieni dunque confortarmi in questa solitudine; ove lo sai! Tanti ardenti. 10046 R

GIOVANOTTO da bene, bella presenza, anni 24, contrarrebbe conoscenza con signorina, scopo matrimonio. Posta Barriera «Cittadino». 10032 R

HOCHVEREHRTESTE. Favorisca venire Mercoledì 7½ angolo via della Borsa vicino fanale. Finestra. 10033 R

FINESTRA 70. Lessi domenica due collettivi, quale? Onde evitare equivoci, indicate colore vestito da Voi indossato sabato. Vi adoro! 10057 R

E. Tanti affettuosi saluti e infiniti ringraziamenti per le care lettere e cartoline. La penso costantemente. Saluti. 81 R

FASCINO irresistibile. Pensami quanto pensoti Cattivo!!! Rimedia sollecitissima venuta. Indistruggibili. M... 5581 R

MILANO. Cocolo mio infinite grazie per le care parole, che dolce il sapere essere amata, anch'io conto le ore, i giorni, parto 21 Milano; spero aver ancora una volta tue nuove e poi come intesi, non credere che abbia dimenticato l'onomastico ma non potevo scrivere; sei unica gioia mia, t'amo per sempre tua B. 10065 R

45. Grigio concambio i saluti di cuore ringraziando V. 10066 R

AVVENIRE felice; sovente gli occhi miei cercano ciò che non trovano. Ritira. Lui. 10071 R

25 aprile. Del tuo cuore mi sento sovrano, lettera troverai Posta come d'accordo, questa sera scrivi. Peppi. 10070 R

FUORI... ed è inutile dirLe quanto riesca vana quella Sua raccomandazione..... Frattanto con tutta l'anima La ringrazio. 10027 R

BASTONE 45. Dimenticarvi ormai impossibile. Scrivetemi ove possa indirizzarvi scritto. Anima mia da Voi affascinata questa grazia chiedevi. 5513 R

VITA. Ti ringrazio di ricordarti tanto spesso di me. Roma. 5516 R

COSTANZA!!.. Grazie tuo sguardo, t'amo sempre più. Vorrei parlarti, scrivimi. Ardentissimi sempre tutta tua. Finalmente. 5530 R

12. Noi siamo ambidue leggeri e occupati, vuoi però ugualmente venire assieme con me? trovati ai 18 alle tre del pomeriggio alla Stazione dello Stato, dove parleremo. 5446 R

BISSONI. Lei sparisce, non conosco indirizzo per finestra. 5433 R

CARLO. Dimenticato!! Voi regnate nel mio cuore. Ma.... 5475 R

THEA. Lungamente attesi nell'ora indicatami sperando di rivederti ancora. Come vuoi, preferibile undici o cinque. Non incolparmi, conservo ancora per convincerti. Nel ricordo che non teme confronti, che fa vivere, che fa sognare, arde ed avvampa la passione come fuoco divino; mi presente in uno spasimo il cuore mio trabocca d'indicibile angoscia. Lunghissimi, disperati, interminabili. 10068 R

GESTANTI. Casa di maternità, pensioni varie convenientissime ogni comfort moderno. Amministratrice: Amabile Ceccotti, Casella Postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9731 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 corr. dalle ore 9-10 ant.

Orologio e catena d'oro lunga da signora, orecchini e anelli con brillanti e diamanti, broche, colliers con ciondoli, medaglione d'argento.